GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA — LUNEDI' 5 GIUGNO — NUM. 131

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno „	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno „	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Ufizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ELEZIONI POLITICHE

del 4 giugno 1876

Spoleto — Votanti 589. Fratellini ebbe voti 294; Benedetti 285. Eletto Fratellini.

Sora — Eletto Teti.

Correggio — Mordini ebbe voti 332; Ronchetti 271. Eletto Mordini.

Mercato S. Severino — Eletto Nicola Farina con voti 404.

PARLAMENTO NAZIONALE

Camera dei Deputati

Nella tornata di sabato venne data lettura, in primo luogo, di proposte state ammesse dagli Uffizi, presentate: dal deputato Macchi e da altri per l'estensione del diritto alla pensione assegnata ai Mille di Marsala e per l'abolizione di alcune restrizioni; dal deputato Zanolini, per disposizioni relative alla liquidazione della pensione dei militari ex-pontifici; dal deputato Cadolini e da altri, per provvedimenti preliminari pel bonificamento dell'Agro Romano.

Furono poscia svolte: una interrogazione del deputato Ercole al Ministro dell'Interno intorno ad una grassazione recentemente consumata nel circondario di Alessandria; ed una interpellanza del deputato Bertani Agostino al Ministro degli Affari Esteri sopra irregolarità che si verificano in alcuni Consolati all'estero e principalmente in quello di Nuova York: alla prima delle quali interrogazioni rispose il Ministro dell'Interno, e alla seconda rispose il Ministro degli Affari Esteri con schiarimenti e dichiarazioni.

Si terminò quindi la discussione dello schema sulla istituzione dei depositi franchi, approvandosene tutti gli articoli; di alcuno de' quali trattarono i deputati Spantigati, Massari, Pissavini, Morini, Maurogònato, Indelli, Negrotto, Castellano, Podestà, Plebano, Rossi, Viarana, Ferrara, il relatore Varè e il Ministro delle Finanze.

Il Ministro delle Finanze presentò infine due disegni di legge: uno per la concessione di sorgenti d'acque salse nella provincia di Macerata; l'altro pel miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato.

Dai telegrammi pervenuti da ogni parte del Regno annunziasi come la Festa Nazionale di ieri siasi dovunque celebrata con dimostrazioni di pubblica esultanza ed acclamazioni al Re ed alla patria. Per cura dei Municipii furono fatte largizioni a pro delle classi bisognose e degli Istituti di beneficenza. Dovunque ordine perfetto.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

Con decreti Reali *del 1° giugno corrente è piaciuto a Sua Maestà, su proposta del Ministro dell'Interno, fare le seguenti nomine e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Gran cordoni:

Caracciolo di Bella marchese Camillo, prefetto della provincia di Roma;

Bardesono di Rigras conte Cesare, prefetto della provincia di Milano.

Grandi uffiziali:

Lo Schiavo di Pontalto conte Pasquale, senatore;

Norante comm. Costanzo, senatore;

Gagliardi marchese Enrico, senatore;

Garelli comm. Giovanni, senatore;

Bertea comm. Cesare, vicepresidente del Consiglio provinciale di Torino;

Zini comm. Luigi, prefetto della provincia di Palermo;

Binda comm. Antonio, prefetto della provincia di Pavia;

Casalis comm. Bartolomeo, prefetto della provincia di Genova;

Gravina comm. Luigi, prefetto della provincia di Bologna.

Commendatori:

Lacava cav. Pietro, segretario generale del Ministero dell'Interno;

De Ferrari comm. Giuseppe, prefetto della provincia di Padova;

Petra di Caccavone duca di Vastogirardi Nicolò, prefetto della provincia di Lecce;

Sormani-Moretti conte cav. Luigi, prefetto della provincia di Venezia;

Calvino prof. Salvatore, reggente l'ufficio di capo del gabinetto particolare del Ministro dell'Interno.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **3132** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il decreto del Nostro Luogotenente Generale in data 15 settembre 1866, n. 3240, che istituisce in Genova una Commissione consultiva per la conservazione dei monumenti storici e di belle arti, con giurisdizione sopra le provincie di Porto Maurizio, Massa Carrara e sopra il circondario di Novi Ligure;

Visto il Nostro decreto 5 marzo 1876, n. 3028 (Serie 2ª), risguardante l'istituzione di una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità in ciascuna provincia del Regno;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per la Pubblica Istruzione,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La provincia di Porto Maurizio avrà una Commissione conservatrice dei monumenti d'arte e d'antichità a sè ed indipendente da quella di Genova, colle facoltà ed incombenze stabilite dal decreto 5 marzo 1876.

Art. 2. Detta Commissione sarà composta di quattro commissari, due eletti da Noi e due dal Consiglio provinciale, oltre il prefetto che ne sarà il presidente, il quale nominerà un impiegato della Prefettura a compiere l'ufficio di segretario.

Art. 3. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

M. COPPINO.

Il Num. **3134** *(Serie 2ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto del 2 novembre 1864, numero MCCCCXX, relativo al riordinamento dell'Istituto tecnico di Palermo ed alla istituzione di un Consiglio di perfezionamento sull'Istituto medesimo;

Veduto il regolamento sull'istruzione industriale e professionale approvato col Nostro decreto del 18 ottobre 1865, numero MDCCXII;

Vedute le deliberazioni del Consiglio provinciale di Palermo in data del 22 agosto e 12 dicembre 1875, e quella del Consiglio comunale del giorno 11 ottobre di detto anno;

Veduta la deliberazione del Consiglio di perfezionamento in data del giorno 13 ottobre 1875;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Presso l'Istituto tecnico di Palermo è costituita una Giunta di vigilanza in conformità e colle attribuzioni designate dal regolamento per l'istruzione industriale e professionale approvato col Nostro decreto del 18 ottobre 1865.

Art. 2. È abrogata ogni disposizione contraria al presente decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

Il N. **MCCLXXIX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Vista la dimanda della Congregazione di Carità di Atessa, nella provincia di Chieti, per la erezione in Corpo morale dello Spedale civile fondato da quel Municipio e da essa amministrato, non che per l'approvazione dello statuto organico dell'Opera pia in data 27 settembre 1875;

Vista la deliberazione del Consiglio comunale di Atessa in data del 26 febbraio ultimo scorso, per la inversione a favore di detto Ospedale degli avanzi disponibili delle cappelle laicali esistenti nello stesso comune sotto il titolo dell'Annunziata e dell'ex-Ospedale di S. Nicola, in lire 440 l'anno;

Viste le relative deliberazioni della Deputazione provinciale di Chieti in data del 30 ottobre 1875 e del 1° aprile 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862 sulle Opere pie ed il regolamento per la sua esecuzione;

Avuto il parere favorevole del Consiglio di Stato nell'adunanza del 26 aprile p. p.,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. L'Ospedale civile fondato in Atessa dal Municipio, ed amministrato dalla Congregazione di Carità, viene eretto in corpo morale.

Art. 2. È autorizzata a favore dell'Ospedale medesimo la inversione degli avanzi disponibili dei redditi delle cappelle laicali esistenti in detto comune sotto il titolo dell'Annunziata e dell'ex-Ospedale di San Nicola, per l'ammontare di lire quattrocentoquaranta l'anno, con riserva degli eventuali diritti del Demanio per gli effetti della legge sulla liquidazione dell'Asse ecclesiastico.

Art. 3. È approvato lo statuto organico dell'Ospedale surriferito, in data del 27 settembre 1875, composto di undici articoli, e sarà visto e sottoscritto dal Nostro Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Il Num. **MCCLXXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Visti gli atti verbali del Consiglio comunale di Villa Santa Maria (Chieti), in data 6 agosto 1872, 26 giugno 1873, 30 maggio 1874, e 29 gennaio 1876, con cui si propone di vendere la quantità di ettolitri 222 16 di grano (valore presuntivo di lire 4611 22), allo scopo di erogarne il prezzo per la fondazione di una Cassa di prestito e risparmio, onde venire in sollievo della classe meno agiata e specialmente dei poveri agricoltori ed industriali;

Visto lo statuto organico della Cassa di prestito e risparmio in data 29 gennaio 1876;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Chieti in data 22 luglio 1873 e 1° aprile 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento in data 27 novembre dello stesso anno;

Visti i pareri del Consiglio di Stato in data 27 ottobre 1874 e 28 aprile 1876,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È autorizzata la vendita di ettolitri 222 16 di grano da prelevarsi sul patrimonio del Monte Frumentario di Villa Santa Maria (Chieti), allo scopo di erogarne il prezzo per la dote di fondazione d'una Cassa di prestito e risparmio a sollievo della classe meno agiata e specialmente dei poveri agricoltori ed industriali.

Art. 2. La predetta Cassa è eretta in corpo morale, avrà sede nel capoluogo del comune, e sarà amministrata con le norme del proprio statuto organico ed in conformità delle disposizioni della legge 3 agosto 1862 e relativo regolamento del 27 novembre stesso anno.

Art. 3. È approvato lo statuto organico della detta Cassa di prestito e risparmio in data 29 gennaio 1876, composto di numero quaranta articoli, ed il medesimo sarà munito di visto dal Nostro Ministro dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 14 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. NICOTERA.

Relazione a S. M. *del Ministro della Marina in udienza del* 18 *maggio* 1876, *intorno alla nomina di una Commissione per lo studio su d'uno Stabilimento Metallurgico da fondarsi in Italia per la fabbricazione di ferri ed acciai occorrenti alla R. Marina:*

SIRE,

I progressi che si sono verificati in questi ultimi anni nell'arte metallurgica e soprattutto nella fabbricazione dell'acciaio hanno fatto aumentare considerevolmente l'impiego di questo metallo invece del ferro nelle costruzioni navali.

Le principali marine militari seguirono con interesse e fecero loro pro dei perfezionamenti e delle regolarità a cui si è arrivati nella fabbricazione dell'acciaio e, mentre la marina francese sta ultimando diversi bastimenti costrutti in gran parte in acciaio, l'Ammiragliato inglese ha testè decisa la costruzione di due piroscafi completamente di acciaio.

La nostra marina militare non tardò essa pure a trarre profitto dei vantaggi che offre l'impiego dell'acciaio in luogo del ferro, e mentre già ne fece uso nella costruzione del *Duilio*, e sta ora impiegandone nella costruzione del *Dandolo*, ha deciso di ricorrere su più vasta scala a questo materiale per la costruzione delle nuove corazzate e di due nuovi piroscafi.

Si può quindi ritenere che da ora in avanti la massima parte delle nostre navi da guerra saranno costrutte in acciaio anzichè in ferro.

In tale stato di cose sembra al riferente, ed in ciò è confortato anche dal parere di autorevolissime persone, che sia il caso di esaminare se per avventura non sia venuto pel nostro paese il momento opportuno di emanciparsi dall'estero anche per ciò che si riferisce alla provvista delle materie prime occorrenti per le nostre costruzioni navali.

Una delle ragioni principali dell'opportunità starebbe, a parere del riferente, nel fatto che mentre per la fabbricazione del ferro è indispensabile trarre il combustibile dall'estero, per la fabbricazione invece dell'acciaio si possono possibilmente utilizzare i combustibili fossili nazionali.

D'altra parte per le sole costruzioni già iniziate o decise occorreranno non meno di 9000 tonnellate di lamiere e cantoniere d'acciaio.

Aggiungendo a ciò che lo stesso laminatoio delle lamiere d'acciaio potrebbe servire per fare le corazze del *Dandolo* e delle due nuove corazzate, sembra effettivamente che occasione più propizia dell'attuale non potrebbe darsi per fondar presso di noi un grande stabilimento metallurgico.

La questione di convenienza però è molto complessa, epperciò sarebbe opportuno che prima di prendere una decisione venisse sottoposta all'esame di una Commissione, la quale racchiudesse nel suo seno uomini competenti, e studiarla sotto tutti i punti di vista.

Il riferente ha pertanto l'onore di sottoporre alla sanzione di V. M. il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. È nominata una Commissione all'oggetto di studiare e riferire sulla convenienza di fondare nel Regno un grande Stabilimento metallurgico per la fabbricazione dei materiali occorrenti per le costruzioni della Nostra Marina militare.

Art. 2. La Commissione è composta come segue:

Presidente:

Comm. Mattei Felice, ispettore generale del Genio navale.

Membri:

Comm. Maldini Galeazzo, deputato;

Comm. Perazzi Costantino, membro del Consiglio Superiore delle miniere, deputato;

Comm. Ranco Luigi, ingegnere, deputato;

Comm. Albini Augusto, direttore generale al Ministero della Marina;

Comm. Valsecchi Pasquale, direttore generale al Ministero dei Lavori Pubblici;

Cav. Pellati Giacinto, incaricato dell'ispezione delle miniere;

Cav. Vigna Carlo, ingegnere navale, colle funzioni di segretario.

Art. 3. La predetta Commissione presenterà il suo rapporto entro il prossimo mese di luglio.

Dato a Roma, addì 18 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro della Marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. A far parte della Commissione creata con Nostro decreto 18 maggio 1876, all'oggetto di studiare e riferire sulla convenienza di fondare nel Regno uno Stabilimento metallurgico per la fabbricazione dei materiali occorrenti per le costruzioni della Marina militare, viene nominato il comm. Giordano Felice, ispettore delle miniere.

Dato a Roma, addì 1° giugno 1876.

VITTORIO EMANUELE.

B. BRIN.

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 del Nostro Reale decreto in data 3 luglio 1862;

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. Sono insigniti della medaglia d'incoraggiamento per lavori statistici le autorità e private persone nominate nell'unito elenco, visto d'ordine Nostro dal Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio.

Il Nostro Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio è incaricato dell'esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 21 maggio 1876.

VITTORIO EMANUELE.

MAIORANA-CALATABIANO.

ELENCO *delle autorità e private persone a cui è conferita la medaglia d'incoraggiamento per lavori statistici.*

Medaglia d'argento.

1° Camera di commercio ed arti di Cagliari;

2° Palomba cav. Giuseppe, segretario della Camera di commercio ed arti di Cagliari.

Medaglia di bronzo.

1° Giunta comunale di statistica del municipio di Torralba;

2° Giunta comunale di statistica del municipio di Carloforte;

3° Giunta comunale di statistica del municipio di Villacidro;

4° Giunta comunale di statistica del municipio di Villasor.

Visto d'ordine di S. M.

Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio

MAIORANA-CALATABIANO.

MINISTERO DELLA GUERRA

MANIFESTO

Arruolamento volontario di un anno dei giovani della classe 1856.

Con manifesto del 12 gennaio p. p. il Ministero della Guerra promise di pubblicare disposizioni speciali pei giovani della classe 1856 che vogliono essere ammessi al volontariato di un anno.

Avvicinandosi ora il tempo in cui dovrà essere eseguita la leva sulla detta classe, il Ministero a compimento di quella promessa, mentre si riserva di pubblicare altro manifesto per l'arruolamento al 1° ottobre, al quale saranno ammessi i giovani nati dopo l'anno 1856, rende noto quanto segue:

1. I giovani nati nell'anno 1856 che desiderano essere ammessi al volontariato di un anno possono ottenerlo prendendo l'arruolamento per *cominciare l'anno di servizio il 1° ottobre prossimo* oppure *per ritardarlo fino al 26° anno di età.*

2. Le domande per l'arruolamento all'una o all'altra condizione possono essere presentate a qualunque distretto militare non più tardi del giorno 10 *luglio* prossimo.

3. Nella domanda l'aspirante dovrà indicare se vuol servire nelle armi di fanteria, di cavalleria, di artiglieria o del genio, e potrà anche scegliere per fare il servizio uno dei distretti militari, corpi o frazioni di corpo appresso indicati:

a) Fanteria — Nei soli distretti di Alessandria, Bari, Bologna, Chieti, Firenze, Genova, Messina, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Perugia, Roma, Salerno, Torino, Verona e Cagliari.

b) Cavalleria — Nelle sedi di tutti i reggimenti ed anche presso gli squadroni distaccati aventi sede nelle seguenti città: Bologna, Firenze, Palermo e a Pinerolo presso la scuola normale.

c) Artiglieria — In tutte le sedi dei 14 reggimenti, ovvero anche nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Alessandria, Firenze, Milano, Napoli, Padova, Palermo, Roma, Messina e Venezia.

d) Genio — Alle sedi dei due reggimenti e nelle brigate distaccate nelle seguenti città: Bologna, Capua, Roma, Torino e Verona.

Coloro però che intendono servire nell'artiglieria o nel genio dovranno provare di essere ascritti nella Facoltà matematica presso una Università, ovvero di aver ottenuto la licenza nella Facoltà fisico-matematica di un Istituto tecnico.

Potranno pure essere ammessi a servire nei reggimenti di artiglieria da campagna i giovani che ottennero il diploma in una delle scuole di medicina veterinaria dello Stato.

4. La facoltà di scegliere il corpo o frazione di corpo in cui prestare servizio, è però subordinata non solo al numero dei posti disponibili in ciascuno squadrone, batteria o compagnia, ma anche soggetta a quelle restrizioni o mutamenti che, per interesse dell'esercito, il Ministero credesse opportuno di fare.

5. Coloro che aspirano al ritardo del servizio fino al 26° anno di età devono pure indicare nella domanda l'anno in cui intendono fare il servizio.

6. In appoggio alla domanda dovranno unirsi i seguenti documenti:

a) Atto di nascita;

b) Certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale correzionale nella cui giurisdizione è nato l'aspirante;

c) Certificato, constatante i buoni costumi e la buona condotta, rilasciato dal sindaco;

d) Atto di assenso del padre od in mancanza di questo della madre o del tutore per contrarre l'arruolamento in 1ª categoria, rinunziando all'eventuale diritto di assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria al tempo della leva;

e) E per quelli che chiedono di ritardare il cominciamento del

servizio fino al 26° anno di età — *un certificato del rettore della Università* o *del direttore dell'Istituto* se sono studenti universitari o delle scuole tecniche e commerciali superiori od altre assimilate — *od un'attestazione autentica della autorità municipale* se si trovano nelle condizioni di cui alle lettere *a*) e *b*) dell'articolo 7 della legge 7 giugno 1875.

7. I giovani le cui domande furono accolte, dovranno presentarsi il giorno 20 luglio al distretto militare per essere sottoposti *alla visita sanitaria* e *subire gli esami* prescritti per l'ammissione al volontariato di un anno; ed ove risultino idonei saranno provvisti di un foglio che li autorizza a fare il versamento nella Tesoreria provinciale della *tassa di arruolamento* la quale è fissata a lire 1600 per la cavalleria ed a lire 1200 per le altre armi.

8. Fatto il versamento della somma nella Tesoreria ritireranno dalla stessa un *vaglia del Tesoro*, di egual somma, intestato al cassiere della Cassa militare, e con questo documento dovranno presentarsi non più tardi del giorno 31 luglio allo stesso distretto militare al quale fecero la domanda e dove passarono la visita e subirono gli esami, per essere sottoposti all'*arruolamento in* 1ª *categoria.*

9. Dopo l'arruolamento i giovani saranno provvisti di *foglio di congedo illimitato di* 1ª *categoria*, e rimandati alle case loro; ma avranno l'obbligo di presentarsi *nel tempo stabilito* al corpo o distretto militare nel quale debbono fare il servizio, e non adempiendovi *incorreranno nella diserzione.*

10. I giovani della classe 1856 che presentandosi per la visita sanitaria di cui al n. 7 non saranno giudicati abili, potranno *premunirsi* contro l'eventualità di essere poi trovati abili dal Consiglio di leva alle seguenti condizioni:

a) Di superare gli esami di cui al n. 7;

b) Di firmare una dichiarazione dalla quale risulti che si obbligano a far l'anno di volontariato in caso di riconosciuta abilità al momento del loro concorso alla leva come militari di 1ª categoria, rinunciando all'eventuale diritto di assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria;

c) Di depositare come *garantia la somma di lire* 1200, qualunque sia l'arma nella quale avevano chiesto di fare l'anno di volontariato.

11. Coloro che accettando queste condizioni sono ammessi a premunirsi dovranno presentare non più tardi del giorno indicato al n. 8 del presente manifesto al comandante del distretto militare il vaglia del Tesoro, intestato al cassiere della Cassa militare, del deposito di lire 1200, e riceveranno un *certificato speciale* per l'ammissione al volontariato di un anno nel caso che dal Consiglio di leva siano trovati abili.

12. I giovani della classe 1856 che nei precedenti arruolamenti di volontari di un anno furono dai distretti militari giudicati inabili, potranno ripresentarsi per prender parte al presente arruolamento, producendo i documenti necessari.

Se nella nuova visita sanitaria, che subiranno nel giorno indicato al n. 7, saranno trovati abili, verranno sottoposti allo arruolamento nel modo e nel tempo che è designato al n. 8 per prendere servizio al 1° ottobre, o anche, se ne avranno i requisiti, per ritardarlo fino al 26° anno di età.

Se poi nella visita sanitaria saranno di nuovo trovati inabili, potranno essere ammessi a premunirsi contro la eventualità della leva con le stesse condizioni dei precedenti nn. 10 e 11.

13. Il deposito di lire 1200, fatto da coloro che sono ammessi a premunirsi, sarà invertito in tassa di arruolamento pel volontariato di un anno, qualora essi risultino abili nella leva; epperò quelli che aspirassero a servire in cavalleria dovranno a quel tempo pagare altre lire 400 a compimento della tassa di lire 1600 stabilita per l'arruolamento in quell'arma.

14. Il deposito stesso sarà restituito nei soli casi seguenti cioè:

a) Che il giovane premunitosi sia riformato dal Consiglio di leva;

b) Che venga a morire prima del giorno stabilito per l'arruolamento degli inscritti del suo mandamento.

Roma, 31 maggio 1876.

Il Ministro: L. MEZZACAPO.

MINISTERO DELLE FINANZE

Commissione centrale per gli esami di promozione agli impieghi dell'Amministrazione finanziaria.

ELENCO *graduale dei concorrenti all'impiego di segretario nelle Intendenze di finanza, stati dichiarati idonei in seguito agli esami del* 15 *marzo* 1876 *e giorni successivi.*

1. Cacciami Carlo, computista di 1ª classe nel Ministero Finanze, ottenne punti 119.
2. Natali dott. Domenico, vicesegretario id. id., id. 117.
3. Rossi dott. Antonio, id. di 2ª classe id., id. 116.
4. Gallina dott. Cesare, id. id. id., id. 114 6[7.
5. Vanni-Pasqua Pietro, id. id. id., id. 112 3[8.
6. Golfieri dott. Francesco, id. id. id., id. 111 11[16.
7. Botto dott. Paolo, id. di 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. 111 2[3.
8. Prampolini dott. Luigi, id. di 2ª classe nel Ministero Finanze, id. 111.
9. Ravizza dott. Michele, id. id. nelle Intendenze di finanza, id. 110 9[16.
10. Roberti Gaetano, id. id. id., id. 110 3[8.
11. Manassero dott. Felice, id. 3ª classe id., id. 110 1[4.
12. Sisto dott. Eugerio, 2ª classe id., id. 110.
13. Montemezzo Giò. Battista, id. id. id., id. 109 15[16.
14. Martinelli dott. Francesco, id. id. nel Ministero Finanze, id. 109 4[7.
15. Prato Federico, id. 1ª classe id., id. 109 5[8.
16. Boas Giovanni, id. 2ª classe id., id. 109 1[8.
17. Bottini Giacomo, sottoispettore nell'Amministrazione delle gabelle, id. 109.
18. Grappiolo Giusto, vicesegretario di 1ª classe nel Ministero Finanze, id. 108 5[8.
19. Calisti dott. Italiano, id. 2ª classe nelle Intendenze di finanza, id. 108 1[2.
20. Mortara dott. Augusto, id. id. nel Ministero Finanze, id. 106 9[10.
21. Diaferia Carlo, id. id. nelle Intendenze di finanza, id. 106 7[8.
22. Vanni-Pasqua Francesco, id. di 1ª classe nel Ministero Finanze, id. 106 3[4.
23. Ragazzi dott. Brunone, id. 2ª classe id., id. 106 2[3.
24. Pinoli dott. Stefano, id. 3ª classe nelle Intendenze di finanza, id. 106 1[4.
25. Martinoja Biagio, id. 1ª classe nel Ministero Finanze, id. 106 3[16.
26. Bolla dott. Marcello, id. 3ª classe Intendenze di finanza, id. 105 3[4.
27. Brotto dott. Giuseppe, id. 2ª classe Ministero Finanze, id. 105 4[7.
28. Laudon Carlo, id. 1ª classe id., id. 104 11[16.
29. Bressa Cesario, ufficiale di 2ª classe id., id. 104 1[8.
30. Medina dott. Giovanni, vicesegretario di 1ª classe, id., id. 104.
31. Faga Michele, computista id. id., id. 103 1[6.
32. Ferro Luigi, vicesegretario id. id., id. 100 1[2.
33. Viti Ernesto, id. id. Intendenze di finanza, id. 99 13[16.
34. Casini Luigi, computista id. id., id. 99 5[8.
35. Meneghini Cesare, vicesegretario id. Ministero Finanze, id. 99 1[8.

36. Pintor dott. Raffaele, id. id. id., id. 98 5[8.
37. Zane Alessandro, id. id. id., id. 97.
38. Dothel Luigi, id. id. Intendenze di finanza, id. 96 3[8.
39. Tucci Luigi, id. id. id., id. 95 7[8.
40. Gozo Gerolamo, id. id. id., id. 95 1[2.
41. Montegrandi Eugenio, id. id. Ministero Finanze, id. 95 1[8.
42. Novello Giovanni, id. id. Intendenze di finanza, id. 95.
43. Bussetti Ernesto, id. id. Ministero Finanze, id. 94 3[4.
44. Renzi dott. Oreste, id. id. id., id. 94 3[8.
45. Bonello Luigi, id. id. Intendenze di finanza, id. 94 3[8.
46. Tizzani Giovanni, id. id. id., id. 94 1[6.
47. Costantini Pietro, id. id. Ministero Finanze, id. 94.
48. Scandalli Giorgio, id. id. id., id. 94.
49. Lombardi Angelo, id. id. Intendenze di finanza, id. 93 13[16.
50. Cassone Sisto, id. id. id., id. 93 9[16.
51. Gusberti Carlo, id. id. Ministero Finanze, id. 93 5[7.
52. Volpi Emanuele, id. id. id., id. 93 1[2.
53. Pugliese Augusto, id. id. Intendenze di finanza, id. 93.
54. Beltrami Antonio, id. id. id., id. 93.
55. Bocca Casimiro, ufficiale alle visite nelle dogane, id. 92 1[2.
56. Rossetti Angelo, vicesegretario di 1ª classe Ministero Finanze, id. 92 3[8.
57. De Nipoti Edoardo, id. id. id., id. 92 1[4.
58. Latini Alessandro, id. id. id., id. 92.
59. Del Meglio Guido, id. id. id., id. 91 4[7.
60. Barabbino Achille, id. id. id., id. 90 3[8.
61. Masillo Giovanni, id. id. Intendenze di finanza, id. 90 3[14.
62. Dias Achille, id. id. id., id. 89 15[16.
63. Verani Augusto, id. id. Ministero Finanze, id. 89 1[8.
64. Gabbia Carlo Emanuele, id. id. id., id. 88 3[4.
65. Mancini dottor Vincenzo, id. id. Intendenze di finanza, id. 88 11[16.
66. Trezzi dott. Ernesto, id. id. id., id. 88 3[8.
67. Felicetti dott. Antonio, id. id. Ministero Finanze, id. 88.
68. Lombardo Fiorentino Pietro, id. id. Intendenze di finanza, id. 87 15[16.
69. Pozzi Tito, id. id. id., id. 86 13[16.
70. Balestrini Temistocle, id. id. id., id. 85 15[16.
71. Marinoni Luigi, id. id. id., id. 85.
72. Rossi Abele, id. id. id., id. 84 1[6.
73. Pesce Gioacchino, computista id. id., id. 84.
74. Sobrero della Costa Luigi, vicesegretario id. id., id. 83 1[2.
75. Marchisio Alessandro, id. id. Ministero Finanze, id. 83 1[4.
76. Celentani Giovanni, id. id. Intendenze di finanza, id. 83 1[7.
77. Bruschini Filippo, id. id. id., id. 82 7[8.
78. Spilimbergo Luigi, id. id. id., id. 82 1[6.
79. Rolleri Raffaele, id. id. id., id. 82.
80. Sabatelli dott. Pietro, id. id. id., id. 81 3[4.
81. Perricone Filippo, id. id. id., id. 81 3[8.
82. Lodati Nunzio, id. id Ministero Finanze, id. 81 5[16.
83. Catalano Giacomo, id. id. id., id. 80 1[4.
84. Pateri Giacinto, id. id. id., id. 80 1[4.
85. Figà Talamanca Giovanni, id. id. id., id. 79 7[8.

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Avviso.

Il 1° corrente in Macerata Feltria, provincia di Pesaro e Urbino, e in Tito, provincia di Potenza, è stato aperto un ufficio telegrafico governativo al servizio del Governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Venne pure attivato nello stesso giorno il servizio governativo e privato nell'ufficio telegrafico della stazione ferroviaria di Soverato, in provincia di Catanzaro.

Firenze, lì 2 giugno 1876.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(2ª pubblicazione per rettifica d'intestazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 5 per 100, cioè: n. 33935 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per lire 535, al nome di Cantaluppi Areodante fu Giuseppe, domiciliato in Milano, minore sotto la tutela di Angelo Invernizzi, è stata così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Cantalupi Giovanni Giuseppe Reodante, il resto come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito Pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Firenze, il 15 maggio 1876.

Per il Direttore Generale
G. Gasbarri.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI BARI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 10 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 130, nel comune di Lucera, provincia di Foggia, coll'aggio lordo medio annuale di lire 2242 75.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'art. 135 del regolamento approvato con R. decreto 24 giugno 1870, n. 5736, nonchè i titoli accennati nel successivo art. 136, modificato col R. decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Bari, addì 16 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Marinuzzi.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI NAPOLI

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 16 giugno 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 108, nel comune di Napoli, provincia di Napoli, con l'aggio lordo medio annuale di lire 4247.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, numero 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, numero 1843 (Serie 2ª).

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Napoli, addì 22 maggio 1876.

Il Direttore Compartimentale
G. Millo.

REGIO ISTITUTO DI BELLE ARTI IN ROMA.

Avviso.

A termini dell'art. 43 del regolamento approvato col R. decreto 29 giugno 1874, n. 2007 (Serie 2ª), è aperto un concorso di composizione con premio in denaro di lire 1000 per ciascun'arte: *architettura, pittura* e *scultura.*

A detti concorsi sono ammessi solo quei giovani che da due anni hanno compiuto il corso nelle Regie scuole di belle arti di Roma.

Quelli che vogliono prendere parte ai concorsi, dovranno prima del 15 giugno p. v. iscriversi e presentare i loro titoli alla segreteria dell'Istituto, ove potranno prendere conoscenza dello speciale regolamento che determina le forme e le guarentigie dei suddetti concorsi.

Roma, 29 maggio 1876.

Il Direttore: FILIPPO PROSPERI.

R. ACCADEMIA CENTRALE DELLE BELLE ARTI DELL'EMILIA IN BOLOGNA.

Avviso.

A termini dell'art. 7 del regolamento annesso al R. decreto 31 ottobre 1869, si terrà presso quest'Accademia una sessione di esami per gli aspiranti al conseguimento della patente d'idoneità all'insegnamento del disegno nelle scuole tecniche, normali e magistrali del Regno.

Le differenti prove, alle quali dovranno gli aspiranti assoggettarsi, avranno luogo dal 3 al 7 luglio prossimo venturo.

Gli aspiranti presenteranno la loro domanda al presidente dell'Accademia almeno dieci giorni prima che incomincino gli esami, corredata dei seguenti attestati:

1. Attestato di nascita, da cui risulti aver compiuto il ventesimo anno di età;

2. Attestato di buona condotta, rilasciato dal sindaco del comune di ultima dimora;

3. Attestato medico debitamente legalizzato, da cui consti della capacità del ricorrente a sostenere le fatiche della scuola;

4. Attestato degli studi fatti.

L'esame di patente sarà fatto sopra le seguenti prove, stabilite dal programma approvato con Regio decreto 9 luglio 1869:

1. Misurare sul vero e disegnare le proiezioni orizzontali e verticali, e le sezioni occorrenti di una macchina o di qualche parte di essa;

2° Copiare un modello di ornato dal gesso, a contorno, non senza gli effetti d'ombra principali ed in una proporzione assegnata;

3. Schizzar dal vero senza nessun aiuto di misura, qualche oggetto di mobiliare, parte di un monumento, ecc.;

4. Subire un esame verbale sulle eseguite prove, nel quale il candidato deve dar ragione delle pratiche usate ed esprimersi con ordine, chiarezza e proprietà.

Ogni candidato prima di presentarsi all'esame dovrà pagare nelle mani del segretario dell'Accademia una tassa di lire 25; e, superato che l'abbia, somministrare una marca da bollo da lire 1 da munirne la patente.

Bologna, li 22 maggio 1876.

Il Direttore Supplente PROTCHE.

Il Segretario PANZACCHI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Come fu già annunziato per telegrafo, nella seduta del 1° giugno della Camera dei comuni d'Inghilterra, il sig. Disraeli, interpellato da lord Hartington, ha dichiarato di non avere ricevuto nessuna informazione materiale sugli avvenimenti di Costantinopoli, dopo quelle che aveva comunicato alla Camera due giorni innanzi. Aggiunse di aver ricevuto al momento di giungere alla Camera un telegramma da Costantinopoli, il quale però non conteneva nulla che potesse interessare alla Camera, ad eccezione della notizia che tutto è tranquillo e che la popolazione musulmana è contenta.

Meno riservato del sig. Disraeli, lord Derby parlando alla Camera dei lordi delle cose d'Oriente, disse che il *memorandum* elaborato a Berlino non è stato ancor presentato alla Porta ed essere sua speranza che non sarebbe necessario presentarlo. Aggiunse poi, esser fuori di dubbio che lo stato delle cose è critico in quella parte dell'Europa; che il governo inglese ha preso le misure di precauzione che ha stimate necessarie per la tutela degli interessi e dell'onore del paese e che intende di perseverare in questa politica di precauzione. Lord Derby disse inoltre che desiderava constatare, essere opinione inalterabile del governo inglese, che gli interessi inglesi non potrebbero essere meglio tutelati che mantenendo la pace, e che l'onore dell'Inghilterra, per essere efficacemente difeso, esige che l'Inghilterra stessa contribuisca a quest'opera sostenendovi una parte principale.

Nella stessa seduta, interpellato da lord Stratheden, lord Derby dichiarò di non poter pubblicare la risposta dell'Inghilterra al *memorandum* di Berlino perchè le proposte non furono ancora presentate alla Porta.

Dichiarò inoltre: al momento attuale non essere opportuno di discutere in tutte le sue fasi l'avvenimento importante compiutosi a Costantinopoli e che si crede essere il risultato d'un sentimento spontaneo del popolo manifestatosi senza l'intervento d'influenze straniere. L'avvenimento stesso poter avere delle conseguenze di altissima importanza, ma aversi ragione di sperare che i risultati ne saranno buoni.

Lord Derby chiuse dichiarando che fra una quindicina di giorni, quando la Camera si riunirà nuovamente dopo le vacanze, sarà in grado di parlare di queste faccende con maggior cognizione di causa e con maggior fiducia.

Scrive l'*Indépendance Belge* che le potenze europee si occupano ora della questione del riconoscimento del nuovo sovrano della Turchia e che la quistione stessa è stata singolarmente semplificata dalla circostanza che il deposto sultano ha approvato con lettera autografa il fatto compiuto. Il giornale stesso dice che le potenze s'affretteranno senza dubbio a riconoscere il nuovo stato di cose e che non conviene attribuire nessuna importanza al dispaccio di Parigi il quale annunzia che la Russia intenderebbe separarsi, a questo riguardo, dalle altre potenze. È possibile, scrive l'*Indépendance*, che il gabinetto di Pietroburgo abbia dimostrato al primo momento dell'esitazione, ma da ciò al rifiuto formale di riconoscere Murad V vi è evidentemente una grande distanza.

L'*Agenzia Havas* dichiara inesatto il dispaccio pubblicato dal *Times*, il quale affermava che il sig. Décazes avrebbe avviato dei negoziati a Costantinopoli e dato dei consigli relativamente alle riforme da introdursi nel regime interno dell'impero ed alle concessioni da farsi agli insorti dell'Erzegovina. Per appoggiare la sua smentita, la *Agenzia Havas* osserva che prima di continuare i negoziati iniziati negli ul-

timi tempi, fa d'uopo conoscere le disposizioni e attendere gli atti del nuovo governo.

Stando all'*Indépendance belge*, anche la Spagna vorrebbe in qualche modo intervenire nelle faccende d'Oriente, sebbene la sua situazione interna sia tale da aver bisogno di tutte le cure del suo governo. Una squadra spagnuola avrebbe pertanto avuto l'ordine di unirsi alla squadra inglese.

Carteggi della *Politische Correspondenz* di Vienna smentiscono i telegrammi da Costantinopoli, i quali farebbero credere debellata l'insurrezione della Bulgaria. Non passa giorno, dicono essi, che qualche banda armata dalla Russia meridionale, dalla Serbia e dalla Rumenia non varchi il confine. Sono bande che non passano per lo più i 200 uomini; ma riescono a sollevare molte località, che sarebbero rimaste pacifiche. In tale maniera insorsero Ralibruja, Juruca, Streljaca e Jorganlija. A Bjeli-Potoek gli insorti hanno eretto un campo molto ben trincerato.

Diversi combattimenti hanno avuto luogo ultimamente presso Belgragik, Sartovo e Novo-Selo, nei quali i turchi, benchè in parecchi punti potessero far uso delle artiglierie, ebbero la peggio. Gli insorti non difetterebbero più di armi, perchè nuovi trasporti avrebbero avuto luogo in questi ultimi giorni dalla Serbia. Il governo locale, impotente a reprimere il movimento, rivolge le sue ire contro gli ecclesiastici, che accusa di fomentare l'insurrezione: a Provdiv l'archimandrita Gervasija e 5 altri popi furono posti in carcere e si crede verranno condannati alla decapitazione. Dal canto suo, anche il " governo nazionale bulgaro „ minaccia di morte gli ecclesiastici che si opponessero al movimento. Widdino è stata sul punto di essere divorata dalle fiamme: l'incendio si manifestò simultaneamente su quattro punti e prese dimensioni allarmanti; si riescì nonpertanto a salvare la maggior parte della città. Da chi ed a qual fine fosse destato l'incendio non si può che congetturarlo.

Le notizie che ricevono i giornali austriaci dalla Serbia non parlano che di apparecchi guerreschi. Tutto lo stato maggiore dell'esercito serbo trovasi presentemente ad Aleksinac dove si trova pure il comandante russo Ismailoff. Tutte le brigate al confine sono mobilizzate; quella di Belgrado si è mossa per Deligrad nelle vicinanze di Aleksinac. La scuola d'artiglieria è stata chiusa e gli allievi sono stati ripartiti fra le varie brigate. I magazzini dei viveri sono provveduti per due o tre mesi. Un foglio di Belgrado dice che il generale Cernajeff ha offerto al principe 100,000 zecchini per facilitare le prime operazioni di guerra e che egli servirà gratuitamente nell'esercito serbo.

La Camera dei deputati di Francia ha cominciato il primo giugno la discussione del progetto di legge per modificare la legge sull'ordinamento dell'insegnamento superiore in quella parte di essa che concerne il conferimento dei gradi.

Parlarono due oratori, il signor Paolo de Cassagnac ed il signor Castellane. Il primo disse di parlare, non come bonapartista, ma come cattolico. Ed in tale qualità si dichiara risolutamente contrario al progetto. Il signor Castellane parlò anch'egli nel medesimo senso, dichiarando che la legge del 1875 era una legge di libertà e che la legge nuova sarà legge di dispotismo. Dal contegno tenuto in questa discussione dal signor Cassagnac si argomenta che i bonapartisti voteranno colla destra.

Un decreto del presidente della repubblica francese ripristina la libera esportazione di armi e munizioni da guerra dal territorio della repubblica nella Spagna.

Scrivono da Madrid esser corsa voce in questi giorni che la Commissione incaricata di difendere la legge per la soppressione dei *fueros* fosse profondamente divisa, e che essa abbia avuto frequenti conferenze col presidente del Consiglio per giungere ad un accordo prima di presentare la sua relazione alle Cortes.

Di qui vengono i ritardi alla discussione del progetto la cui urgenza è pure così manifesta. « È da desiderare grandemente, dice il corrispondente madrileno, che il sig. Canovas de Castillo pervenga a convincere i dissidenti della Commissione affinchè questa lo aiuti a mantenere forte e compatta l'attuale maggioranza. Dacchè sarebbe una vera disgrazia per la Spagna se la maggioranza medesima, dopo aver superato l'enorme ostacolo dell'unità religiosa, venisse a frangersi od anche semplicemente ad indebolirsi in una questione esclusivamente politica, piena di controversie, dubbiosa qualunque sia l'opinione che prevarrà, ed annebbiata da passioni e da interessi accaniti che si contendono il terreno.

" In attesa della discussione, il sig. Canovas de Castillo è fatto bersaglio ad attacchi violenti, specialmente da parte dei giornali di opposizione. È principalmente contro i privilegi accordati alle provincie basche che questi attacchi sono diretti. La esenzione dal servizio militare sarà, dicesi, una causa di inimicizie profonde e concorrerà a tener desta la memoria dell'empia lotta civile. Se assolutamente si vogliono compensare i liberali che hanno unite le loro armi a quelle della nazione, lo si faccia; ma in tal caso il favore si estenda a tutti quei soldati i quali sono concorsi a domare i carlisti. Il sangue ed i sagrifizi degli uni sono forse più preziosi di quelli degli altri? I liberali baschi, dopo tutto, non hanno fatto che il loro dovere, nè più, nè meno degli altri soldati della nazione. La patria ha con tutti un egual debito. Essa dichiara di essere contenta di loro. Questa è la massima delle ricompense alle quali un cittadino possa aspirare „.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Venezia, 3. — Stamane ebbe luogo l'inaugurazione della lapide con busto in memoria del generale Sirtori, nella facciata posteriore del palazzo Reale. Vi assistevano il prefetto, il sindaco, il presidente della Corte d'appello e la Giunta municipale. Il cavaliere Reali lesse un discorso, poi parlò il sindaco.

Londra, 3. — Il *Times* ha da Berlino, in data del 2:

« Tre vascelli da guerra inglesi incrociano sulle coste della Dalmazia per impedire lo sbarco di armi e di munizioni per gl'insorti.

« Ieri l'altro tre vascelli da guerra inglesi sbarcarono cannoni e fucili per le truppe turche dell'Albania.

« Sembra che la Russia non riconoscerà il Sultano Murad se non a patto che egli rinunci all'idea di muover guerra alla Serbia e al Montenegro ».

Parigi, 3. — L'esposizione dei motivi, la quale accompagna il progetto di credito di 260 milioni per la ricostituzione delle frontiere militari e pel materiale da guerra, constata che questa spesa fu prevista nel progetto presentato il 9 novembre 1875, il quale calcolò a 410 milioni le spese necessarie. A questo oggetto l'Assemblea votò nell'anno scorso 150 milioni; 260 milioni ora domandati formano il residuo della spesa prevista nel 1875.

Vienna, 3. — La *Corrispondenza Politica* ha da Belgrado, da fonte ufficiale, che nella notte dal 30 al 31 maggio circa 500 turchi attaccarono Karaoula di Stupska Tschesma (distretto di Uzica). Il combattimento durò fino al mattino. Le truppe turche si ritirarono portando seco 585 capi di grosso bestiame.

Buda-Pest, 3. — Alla Camera dei deputati Iranyi chiese di interpellare circa alla futura attitudine del ministro degli affari esteri, in presenza degli avvenimenti di Costantinopoli.

Il ministro degli affari esteri dichiarò che risponderà fra breve.

Parigi, 3. — In occasione della presentazione delle lettere di richiamo del cav. Nigra, annunziata stamane dal *Journal Officiel*, il *Moniteur* dice che Nigra lascia le relazioni tra la Francia e l'Italia nello stato migliore, grazie al suo spirito di conciliazione, al suo tatto e alla sua abilità.

Il granduca Michele di Russia è arrivato.

Versailles, 3. — La Camera terminò la discussione generale del progetto che modifica la legge sull'insegnamento superiore, e decise a grande maggioranza di passare alla discussione degli articoli.

La Camera si aggiornò quindi a martedì.

Costantinopoli, 4. — L'ex-sultano Abd-ul-Aziz si è suicidato questa mattina, aprendosi le vene del braccio colle cesoie.

Il governo fece procedere alle constatazioni legali.

I funerali avranno luogo colla solita pompa.

REGIA DEPUTAZIONE DI STORIA PATRIA PER LE PROVINCIE MODENESI

Tornata del 13 maggio 1876.

Il sottoscritto segretario legge a nome del socio corrispondente signor Achille Neri alcune notizie intorno alla vita del marchese Spinetta Malaspina di Fivizzano. Ricordato come nel 1418 il padre e la madre di lui venissero uccisi dal cugino Leonardo Malaspina per impadronirsi di Fivizzano, e com'egli fosse poi rimesso in possesso di quel marchesato dalle milizie della repubblica di Firenze colla quale la sua famiglia erasi data in accomandigia; il socio suddetto si fa a narrare, coll'aiuto ancora di documenti inediti, che il marchese Spinetta, non essendosi mai discostato dai suoi protettori, rinnovò con essi per cinque volte, dal 1428 al 1475, le accomandigie medesime, con accettare altresì un commissario fiorentino; che fu negli ultimi suoi anni al soldo di quel comune colla provvigione annua di 1200 fiorini larghi; ma che se una tale protezione potè mantenerlo nei suoi possessi, lo involse però nella guerra mossa dal duca di Milano ai Fiorentini, ond'ebbe a vedere per un tempo occupato o saccheggiato Fivizzano; e fu cagione che alla morte di lui avvenuta, non già nel 1475 o 1477 come variamente è riferito, ma bensì il 9 febbraio 1478 senza lasciare figliuoli maschi legittimi, la Signoria fiorentina per opera di Bartolomeo Pucci, allora suo commissario in Fivizzano, ottenesse, non senza taccia di corruzione, che i terrazzani dichiarassero a viva voce di sottomettersi pienamente a Firenze, come si ha per atto pubblico rogato il 7 marzo detto anno: e ciò sebbene negli atti di accomandigia fossero compresi i figli ed eredi del marchese Spinetta, cioè due donne legittime, un'altra legittimata, e nominatamente i due bastardi Giorgio e Antonio, che dovettero accontentarsi di una pensione vitalizia.

Il Segretario: ANTONIO CAPPELLI.

NOTIZIE DIVERSE

La festa nazionale a Roma. — Ieri mattina, per la ricorrenza della festa nazionale, S. M. il Re passò in rassegna sulla spianata del Macao le truppe del presidio di Roma, poste sotto il comando del tenente generale Cosenz.

Terminata la rassegna, le truppe, con alla testa S. A. R. il Principe Umberto, sfilarono dinanzi a S. M., che era venuto a collocarsi nel mezzo dell'emiciclo della piazza Termini.

Erano nel seguito di S. M., oltre la Sua Casa Militare ed un brillantissimo Stato maggiore, pressochè tutti i Rappresentanti dei Governi esteri e gli addetti militari delle Legazioni.

La sera furono illuminati gli edifizi pubblici. Lo spettacolo della girandola non potè aver luogo per la pioggia sopravvenuta nelle ore pomeridiane.

Stato sanitario dell'esercito. — Dal *Giornale Militare Ufficiale* riportiamo il riepilogo dello stato sanitario di tutto l'esercito nel mese di aprile 1876:

Erano negli ospedali il 1° aprile	7226
Entrati nel mese	9668
Usciti	9788
Morti	191
Rimasti il 1° maggio	6915
Giornate di ospedale	204595
Erano nelle infermerie di corpo il 1° aprile	2756
Entrati nel mese	11852
Usciti guariti	10089
Usciti per passare all'ospedale	1905
Morti	»
Rimasti il 1° maggio	2614
Giornate d'infermeria	79808
Morti fuori degli ospedali e delle infermerie di corpo	41
Totale dei morti (compresi 16 per morte violenta)	232
Forza media giornaliera della truppa nel mese d'aprile	215512
Entrata media giornaliera negli ospedali per 1000 di forza	1,12
Entrata media giornaliera negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	3,03
Media giornaliera di ammalati in cura negli ospedali e nelle infermerie di corpo per 1000 di forza	44
Numero dei morti nel mese ragguagliato a 1000 di forza	1,08

Il numero dei morti nel mese darebbe la mortalità annua di 13,0 per 1000 di forza.

Inaugurazione del monumento Sirtori. — Questa mane, scrive la *Gazzetta di Venezia* del 3, fu scoperto il ricordo eretto al valoroso difensore di Venezia, generale Sirtori, e venne consegnato al municipio da parte del Comitato promotore.

Il monumento fu posto sul muro del palazzo Reale, e precisamente nella prima arcata esterna a destra dell'atrio, verso l'Ascensione. Consiste in un bel medaglione col ritratto del Sirtori vestito da generale italiano, e colla seguente iscrizione:

Giuseppe Sirtori — Nell'Assemblea di Venezia — Votò la resistenza ad ogni costo — A Marghera e Brondolo — Tenne il voto — 1848-1849 — *MDCCCLXXVI.*

Alla cerimonia intervennero il R. prefetto, il sindaco, alcune principali autorità ed invitati. E fu grande il concorso del pubblico. Tutte le vie in vicinanza erano imbandierate.

Il comm. Reali, a nome del Comitato promotore, fece la consegna del monumento al ff. di sindaco, e ricordò con belle parole la vita di quell'eroe, che fu modello di alte virtù, impavido nei pericoli, saggio nei consigli, prudente nelle difficoltà, semplice e magnanimo, e sopra ogni altra cosa devoto all'Italia.

Il conte Donà, ricordando esso pure brevemente le gesta del Sirtori, e ringraziando il Comitato promotore del monumento, disse che Venezia, la quale ha mostrato più volte di non essere ingrata e dimentica verso coloro che giovarono al suo risorgimento, non poteva obliare il nome del Sirtori, che nei fasti della sua storia brilla di una luce purissima; e conchiuse coll'accennare come in questi giorni Venezia, partecipando ad una festa commemorativa di una antica gloria, raffermava colla sorella lombarda quel patto di fratellanza, che da ben sette secoli stringevano fra loro le città italiane; oggi, onorando, in uno dei più illustri figli del-

l'eroica Milano, una non meno splendida gloria recente, riconfermava solennemente quel patto che ebbe a suggello il sangue dei valorosi di tanti secoli.

Uragano in Sardegna. — Al *Corriere di Sardegna* di Cagliari scrivono dalla Maddalena il 24 maggio:

Fatti calamitosi accaddero nella Maddalena, in Caprera, nel Palau, in Santa Teresa Gallura e nelle adiacenze, per una tempesta insorta il 19 corrente mese. Questa procella è la prima che gli abitanti più decrepiti di questi luoghi abbiano visto per i disastri dalla stessa cagionati: l'ortolano, il vignaiuolo, il proprietario videro in men di tre ore sommersi in mare ed arrenati i frutti delle loro fatiche.

Fin dal giorno 18, sul far del mattino, si potè prevedere esser vicina qualche tempesta: il cielo era coperto di dense nubi, le quali ad intervalli venivano illuminate da fulmini. Tuttavia per quel dì non si ebbe che pochissima pioggia e non si constatò che una sola disgrazia: un servo fu colpito da un fulmine, che lo rese in un batter d'occhio cadavere.

Verso le ore 9 antimeridiane però del venerdì (19) l'orizzonte tanto si oscurò che sparirono dall'occhio dell'osservatore e Caprera e Santo Stefano e Palau e la Maddalena.

Un balenar di lampi, uno scrosciar di fulmini, ed un turbine violento destavano strana impressione nell'animo di tutti: un acquazzone infine inondò di botto campagne, case e recinti. Molti tetti, benchè ben costrutti, dovettero pure cedere all'impeto dell'acqua accompagnata dal vento, e le case furono allagate. Muri ed alberi atterrati; orti e vigne del tutto scomparsi.

Il giardino, la vigna e gli orti del generale Garibaldi, con tanta cura dal vegliardo coltivati, oggi trovansi guasti al punto da richiedere almeno un lustro per ridurli allo stato primitivo: in questa isola, che sarà sempre oggetto di care memorie, campagne e fabbricati vennero rovinati dallo straripamento di un ruscello, il quale prima era incapace di dissetare alcuni buoi.

Un acquedotto, che trovasi nella Maddalena, ingrossò talmente che inondò molte case, non esclusa quella del sindaco.

Il danno cagionato è inestimabile, tanto più se si considera che i proprietari di queste isolette debbono incontrare gravi spese per render feconde le roccie, trasportando terra e letame da siti lontani. È inesprimibile quindi il dolore provato dal proprietario e dal contadino nel veder ricomparsa la nuda roccia, ove testè germogliavano le erbe ed i fiori.

La popolazione è ridotta alla miseria: i mezzi di sussistenza se ne sono iti, e non rimane altro che sconforto, desolazione e dolore.

Nel Palau poi crollò anche un palazzo sopra una casa attigua, ove abitava un povero negoziante: anche questa, non potendo resistere a tanto peso, rovinò, e fortuna volle che il negoziante non fosse in casa, perchè del resto sarebbe rimasto schiacciato dai materiali.

Un ponte, alto oltre dieci metri, scomparve fra le onde.

Terremoto. — Ieri mattina, scrive il *Monitore di Bologna* del 3, alle ore 10 e 16 è avvenuta una leggera scossa di terremoto sussultorio che, secondo quanto ci viene comunicato dal signor prof. Palagi direttore dell'Osservatorio astronomico della nostra Università, non ha dato traccia di direzione ed è stato indicato dal fermarsi dell'orologio Fiorini annesso al sismografo.

Fenomeni sismici a Corleone — In data del 31 maggio, il prof. G. Cacciatore, direttore del Reale Osservatorio di Palermo scriveva al *Giornale di Sicilia*:

Giusta le notizie pervenute alla prefettura e quelle direttamente comunicatemi dal sig. direttore del Convitto S. Agostino, le commozioni sismiche perdurano in Corleone.

Il giorno 28 fu avvertita una sensibile scossa verso le 2 40 della mattina: altre cinque leggerissime ne seguirono sino alla mezzanotte.

Durante il giorno 29 per ben 18 volte si ebbero dei lievi scuotimenti.

Pochi e lievissimi nella mattina del 30.

Le scosse han quasi presentato sempre le medesime intensità, e la stessa direzione, cioè tremiti leggerissimi, e che non han prodotto alcun danno.

Soccorsi alle famiglie povere di Corleone. — Sappiamo, scrive il *Giornale di Sicilia* del 2 corrente, che oltre le lire 1000 trasmesse dal prefetto della provincia al sottoprefetto di Corleone per i primi e più urgenti soccorsi alle famiglie povere, il Ministro dell'Interno ha messo a disposizione del prefetto per lo stesso scopo la somma di lire 5 mila.

Curiosità bibliografiche. — Fra i nuovi acquisti fatti ultimamente dal British Museum di Londra, l'*Athenæum* annovera un esemplare della Bolla d'indulgenza di Leone X, la cui vendita, fatta da Tetzel e da Bernardo Samson provocò il movimento della Riforma.

La Bolla in discorso, che venne pubblicata nel 1517, sotto gli auspicii dell'arcivescovo Alberto di Magdeburgo, è stampato sopra un semplice foglio di pergamena, e dal bibliotecario del British Museum venne collocata nella biblioteca accanto all'esemplare originale stampato delle 95 tesi di Martin Lutero.

La ricchezza pubblica in Prussia. — Alla *Revue Britannique* scrivono da Berlino che, secondo uno studio statistico pubblicato di recente, in Prussia, 550,775 persone, vale a dire il 2,24 per cento della popolazione totale, godono di un reddito annuo di 3750 franchi; 17,400,748 persone, cioè il 70,9 per cento degli abitanti, hanno un reddito inferiore a 3750 ma superiore a 750 franchi; 6,951,559 individui, ossia il 26,96 per cento della popolazione, sono sì indigenti che vengono esentati dal pagare le tasse.

In Prussia vi sono 553 capi di famiglia che hanno un reddito annuo di 125,000 franchi e più; 7,381 capi di famiglia il cui reddito varia da 25,000 a 125,000 franchi; 43,981 capi di famiglia il cui reddito varia da 7500 a 25,000 franchi; 383,888 capi di famiglia, il cui reddito varia da 2500 a 7500 franchi; 4,563,504 padri di famiglia, il cui reddito varia da 2500 a 750 franchi; e 2,200,000 padri di famiglia il cui reddito non ammonta neppure a 750 fr.

Ciò che colpisce maggiormente in questi dati statistici è il piccolo numero delle fortune cospicue. Coloro che hanno un reddito annuo che varia dai 125,000 ai 25,000 franchi non contribuiscono che per il 6 per cento agli introiti dello Stato, mentre che in Inghilterra vi contribuiscono nella proporzione del 42 per cento.

In tutto il Regno di Prussia, che ha una popolazione di 24,543,082 abitanti ripartiti in 7,200,000 famiglie, si contano appena 8000 famiglie che fruiscono di un reddito annuo superiore a 25,000 franchi.

Ai viticultori. — Il *Bulletin de la Société d'encouragement pour l'industrie nationale* pubblica il seguente rapporto fatto dal Comitato di agricoltura sopra un guanto a maglie di acciaro, inventato dal signor Sabaté per nettare i tralci di vite dalle vecchie scorze.

« Il guanto è diviso in due parti: una per il dito pollice, la seconda per le altre quattro dita della mano, ed è disposto in modo da poter servire alternativamente ad ambedue le mani. Esso è ricoperto da un tessuto di maglie piatte di acciaio, incatenate fra loro; ogni anello fu saldato a rame, ed il peso di questo apparecchio, che è di 750 grammi, non è per nulla incomodo.

« I tralci di vite si ripuliscono mediante la pressione della mano

inguantata, ed un uomo può ripulire in un giorno otto o novecento tralci di vite o quattro o cinquecento ceppi, senza che il guanto si insudici menomamente.

« Il guanto del signor Sabaté non è solamente utile ai vigneti, ma può essere benissimo adoperato per nettare i tronchi di tutti gli alberi fruttiferi dai muschi, licheni ed altre piante parassite che si attaccano sulla loro corteccia, e che servono di rifugio agli insetti, che tanto danneggiano il raccolto delle frutta ».

La telegrafia negli Stati Uniti. — I nostri lettori, scrive il *Journal Télégraphique*, conoscono i tentativi fatti a diverse riprese agli Stati Uniti nello scopo di trasformare l'attuale sistema di esercizio dei telegrafi per mezzo di compagnie in un sistema governativo. Fra questi, quello del sig. Hubbari di Boston, energicamente sostenuto dal signor Creswell allora maestro generale delle poste, dopo avere lungamente occupato il pubblico, e divise le opinioni del Congresso fu finalmente abbandonato. La quistione fu recentemente ripresa, sotto altra forma, davanti al Senato di Washington per mezzo di un *bill* proposto il 19 gennaio ultimo dal senatore Sargent della California.

Secondo il *Journal of the Telegraph* di New-York questo *bill* che, mentre accorda alcuni privilegi alle compagnie telegrafiche, avrebbe in vista lo stabilimento di un nuovo sistema telegrafico postale, conterrebbe le seguenti disposizioni principali:

Ogni ufficio postale degli Stati Uniti situato sul percorso di una linea telegrafica, sarebbe eretto in ufficio di telegrafo ove la compagnia che esercita la linea telegrafica avrebbe facoltà d'impiantare ed esercitare i propri apparati. In tutti i casi nei quali apparisca che le funzioni di maestro di posta e di impiegato telegrafico possono essere esercitate da una stessa persona, il maestro di posta avrebbe il diritto di designare un agente adattato a questi due uffici. Tutti i maestri di posta accetterebbero dal pubblico i telegrammi da trasmettersi e provvederebbero al loro recapito mediante una retribuzione di un *cent* (5 centesimi) per ognuna di queste operazioni, e da pagarsi dalla compagnia.

La tassa dei telegrammi presentati agli uffici postali, o recapitati per loro mezzo sarebbe fissata dal maestro generale delle poste, il quale non potrebbe oltrepassare i seguenti *maximum* applicabili al telegramma di dieci parole:

Per le distanze inferiori a 250 miglia (circa 400 chilom.) 10 *cent* (50 centesimi);

Per le distanze fra 250 e 500 miglia (400 a 800 chilom.) 15 *cent* (75 centesimi);

Per le distanze fra 500 e 1000 miglia (800 a 1000 chilom.) 25 *cent* (lire 1 25);

Finalmente per le distanze maggiori di 1000 miglia 50 *cent* (lire 2 50).

L'incendio di Quebec. — Ai giornali francesi telegrafano da Quebec (Canadà), in data del 31 maggio:

Ieri a sera scoppiò improvvisamente un terribile incendio che distrusse 1000 case e fece una diecina di vittime. Parecchie migliaia di abitanti trovansi privi di tetto.

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 3 giugno 1876 (ore 16 40).

Cielo coperto a Moncalieri, a Venezia, a Firenze, in Sardegna, a Capri e al Capo Spartivento, nuvoloso in quasi tutte le altre stazioni. Mare agitato a Portotorres, a Taranto, a Porto Empedocle e al Capo Passaro; mosso lungo il rimanente delle coste Sicule e da San Remo a Livorno. Venti forti di levante nel centro e nel sud della Sicilia, deboli o moderati nel resto d'Italia. Barometro oscillante fra 758 e 762 mm., leggermente abbassato soltanto nell'ovest e nel sud della Sicilia. Forte depressione barometrica e cielo nuvoloso nella Gran Bretagna. Tempo vario e venti deboli o moderati in Austria. Mare molto agitato a Varna. Pel periodo decorso pioggie a Moncalieri e a Camerino, scirocco forte a Cagliari e a Palermo. Mare agitato per 4 ore a Taranto. Le condizioni meteorologiche d'Italia saranno poco diverse da quelle del giorno precedente.

Firenze, 4 giugno 1876 (ore 15 36).

Venti del primo quadrante molto forti in Sicilia e nella Calabria inferiore e di nord nella Sardegna. Mare grosso a Catania; agitato nelle altre stazioni della Sicilia, al Capo Spartivento e Portotorres. Mare tranquillo e venti deboli o moderati nel resto dell'Italia. Cielo nuvoloso o nebbioso sul versante Adriatico e sul golfo di Napoli; coperto nell'estremo sud dell'Italia. Pioggia a Capo Spartivento e a Porto Empedocle. Barometro leggermente oscillante in quasi tutta la penisola e nella Sardegna; abbassato fino a 5 mm. altrove. Calma e tempo vario nell'Austria. Depressioni barometriche esistenti nella Sicilia accennano risalire al mezzogiorno della penisola, ove anche sono probabili burrasche e venti forti delle regioni settentrionali.

Osservatorio del Collegio Romano — 3 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,0	760,7	760 3	760,5
Termomet. esterno (centigrado)	19,4	25,1	24,9	20,6
Umidità relativa...	74	51	35	72
Umidità assoluta...	12,35	11,96	8,11	12,99
Anemoscopio..........	SE. 0	SE. 1	O. SO. 8	Calma
Stato del cielo.......	1. velato	0. leggerm. coperto	0. temporale lontano all'Est	0. coperto leggerm.

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 26,8 C. = 21,4 R. | Minimo = 17,5 C. = 14,0 R.
Pioggia in 24 ore rare gocce cadute verso le ore 4 pom.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 giugno 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	760,2	760,4	761,1	763,1
Termomet. esterno (centigrado)	20,2	27,3	22,9	18,5
Umidità relativa...	71	39	45	88
Umidità assoluta...	12,47	10 61	9,33	13,97
Anemoscopio..........	N. 3	O. SO. 4	O. SO. 12	N. 4
Stato del cielo.......	9. cirri	8. cirri	0. piove	5. cirri nebbioso

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 28,0 C. = 22,4 R. | Minimo = 17,0 C. = 13,6 R.
Pioggia in 24 ore 4 mm., 5 caduta nelle ore pom. del 4.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA
del dì 5 giugno 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI		FINE CORRENTE		FINE PROSSIMO		Nominale
				LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	LETTERA	DANARO	
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	76 —	75 90	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 80
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 90
Detto detto Rothschild	1° giugno 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	77 45
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regìa Cointeressata de'Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	830 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1980 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1220 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	463 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	633 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	395 —
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	66 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	330 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	550 —
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	108 —	107 90	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 31	27 28	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 76	21 74	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 90 cont.; 1° sem. 1876: 78 10 fine.

Francia breve 108 60.

Il Deputato di Borsa: G. Rigacci | Il Sindaco: A. Pieri.

Banco di Napoli

CONTABILITÀ GENERALE

SITUAZIONE dell'11 al 20 del mese di Maggio 1876

Mod. B.

Capitale sociale o patrimoniale accertato utile alla tripla circolazione, L. 48,750,000.

ATTIVO.

Voce	Dettaglio	Parziali		Totali
Cassa e riserva				L. 76,018,174 33
Portafoglio	Cambiali e boni del Tesoro pagabili in carta a scadenza non maggiore di 3 mesi	L. 40,278,604 72		
	id. maggiore di 3 mesi	„ 787,538 92		
	Cedole di rendita e cartelle estratte	„ 393,669 70	„	„ 57,938,658 34
	Boni del Tesoro acquistati direttamente	„ 16,478,845 00		
	Cambiali in moneta metallica	„ „		
	Titoli sorteggiati pagabili in moneta metallica	„ „	„	
Anticipazioni				„ 30,677,265 06
Titoli	Fondi pubblici e titoli di proprietà della Banca		L. 9,550,128 57	
	Id. id. per conto della massa di rispetto		„ „	„ 9,631,421 95
	Id. id. pel fondo pensioni o cassa di previdenza		„ „	
	Effetti ricevuti all'incasso		„ 81,293 38	
Crediti				„ 22,890,440 „
Sofferenze				„ 4,364,058 49
Depositi				„ 8,539,762 29
Partite varie				„ 30,169,012 82
	Totale			L. 240,228,793 28
	Spese del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso			„ 1,129,550 37
	Totale generale			L. 241,358,343 65

PASSIVO.

Voce	Importo
Capitale	L. 37,499,519 36
Massa di rispetto	„ 1,797,547 95
Circolazione biglietti Banca, fedi di credito al nome del Cassiere, boni di cassa	„ 114,213,273 „
Conti correnti ed altri debiti a vista (*)	„ 55,766,464 94
Conti correnti ed altri debiti a scadenza	„ 8,531,692 73
Depositanti oggetti e titoli per custodia, garanzia ed altro	„ 8,539,762 29
Partite varie	„ 12,455,485 49
Totale	L. 238,803,745 76
Rendite del corrente esercizio da liquidarsi alla chiusura di esso	„ 2,554,597 89
Totale generale	L. 241,358,343 65

Distinta della Cassa e Riserva.

Voce	Importo
Oro e argento	L. 21,519,130 93
Bronzo	„ 34,236 90
Biglietti consorziali	„ 53,051,578 50
Biglietti d'altri Istituti d'emissione	„ 1,413,228 „
Totale	L. 76,018,174 33

Saggio dello sconto e dell'interesse durante il mese, per cento e ad anno.

Voce		Saggio
Sulle cambiali ed altri effetti di commercio	L.	5
Sulle cambiali pagabili in metallo	„	„
Sulle anticipazioni di titoli o valori	„	5
Sulle anticipazioni di sete	„	„
Sulle anticipazioni di altri generi	„	4, 6
Sui conti correnti passivi	„	2, 4

Biglietti, Fedi di credito al nome del Cassiere, Boni di cassa in circolazione.

Valore	Numero	Somma
da L. 50	317,007	L. 15,850,350 „
da L. 100	374,086	„ 37,408,600 „
da L. 500	63,564	„ 31,782,000 „
da L. 1000	17,284	„ 17,284,000 „
	Totale	L. 102,324,950 „

Biglietti, ecc., di tagli da levarsi di corso.

Taglio		Numero	Somma
Da cent.	0,50	N. 417,510	L. 208,755 „
Lira	1	„ 637,430	„ 637,430 „
„	2	„ 884	„ 1,768 „
„	5	„ 1,032,655	„ 5,163,275 „
„	10	„ 147,698	„ 1,476,980 „
„	20	„ 146,989	„ 2,939,780 „
„	250	„ 5,803	„ 1,450,750 „
		Fedi a Cassiere A/F	„ 9,585 „
		Totale	L. 114,213,273 „

Il rapporto fra il capitale L. 48,750,000 00 e la circolazione . . . . L. 114,213,273 „ è di uno a 2 34

Il rapporto fra la riserva L. 74,604,946 33 { la circolazione L. 114,213,273 „ e gli altri debiti a vista „ 55,766,464 94 } L. 169,979,737 94 è di uno a 2 27

Prezzo corrente delle azioni . . . L. „
Dividendo distribuito in ragione d'anno e per ogni 100 lire di capitale versato . . . „ „

(*) Vi sono comprese le fedi di credito in nome di terzi, le polizze e lo stralcio per la somma di L. 36,679,430 28.

Visto
IL DIRETTORE GENERALE
G. COLONNA.

Per copia conforme
Il Segretario Generale
G. Marino.

Il Ragioniere Generale
R. Puzziello.

2690

Bando a terzo ribasso.

(2ª *pubblicazione*)

Ad istanza della signora Loreti Marcucci Carolina, vedova Carpentieri, domiciliata elettivamente in via Pastini, n. 133, presso il procuratore sig. Luigi Ottoni, innanzi la 2ª sezione del tribunale civile di Roma si procederà il 4 luglio prossimo alla vendita forzata in danno di Giuseppe Palmieri dei seguenti immobili in Castel Chiodato e Cretone:

1. Casa avanti la Chiesa num. 90 - 2. Rimessone in contrada Scarpa, numero 112 - 3. Stalla con cascina, cantina ed annessa casetta, via Giardini - 4. Casa in Cretone, contrada Posta Vecchia - 5. Ambiente uso tinello, contrada Posta Vecchia, ed altro annesso uso cantina - 6. Terreno seminativo, contrada Monte Calvo - 7. Terreno seminativo, olivato, vignato e cannetato, in vocabolo Vigna del Frate - 8. Terreno seminativo ed olivato con fabbricato diruto e giardino, ed altro terreno ortivo - 9. Terreno cannetato, vocabolo Le Vallini, altro cannetato in detto vocabolo, ed altro in vocabolo Fonte - 10. Terreno seminativo ed olivato, vocabolo Lo Storico, altro simile, vocabolo Ara Vecchia - 11. Terreno id., vocabolo Pian di Paese - 12. Terreno seminativo, olivato, alborato, vitato e cannetato, voc. Vignetta - 13 Seminativo ed olivato, voc. Monte Oliveto - 14. Prativo, vocabolo Valle Fonte, altro olivato e seminativo, vocabolo Ricciaro - 15. Prativo, in vocabolo Pratello, e seminativo, in vocabolo Pantanello, altro prativo per sola erba da falce, in vocabolo Prata - 16. Seminativo ed olivato, in vocabolo Campanero, altro in detto vocabolo, ed altro prativo ivi - 17. Seminativo, olivato, vocabolo Ara della Quercia, altro seminativo e pascolivo in Costa Ciculana - 18. Seminativo, vocabolo Rivo, altro vocabolo Pisciarello, altro vocabolo Casale, seminativo, altro vocabolo Giovannelle, ed altro seminativo, vocabolo Pisanello - 19. Seminativo, olivato, vocabolo Vigna di Bardella - 20. Vignato e seminativo, vocabolo Valle della Corte - 21. Seminativo ristretto, vocabolo la Canepina di Bernardino, altro seminativo aperto, voc. Monte Alto - 22. Seminativo aperto, vocabolo Pariglia - 23. Seminativo aperto, vocabolo Fonte dei Frati - 24. Seminativo, olivato, vocabolo Noce della Mola - 25. Ristretto seminativo, olivato, vocabolo l'Olivetello del Carmine - 26. Ristretto libero, parte seminativo, olivato, parte cannetato con fabbricato, vocabolo Casale, altro id., vocabolo il Gerziario o Vigna di Titta Nardi - 27. Seminativo, pascolivo, olivato, vocabolo il Gerziario del Frate, altro seminativo nudo, seminativo olivato, alborato, vitato e parte coltivato a bassa vigna, ed altro finalmente a canneto con fontanile, vocabolo il Giardino - 28. Terreno chiuso, ortivo, vocabolo il Riposatore - 29. Ristretto seminativo con diversi alberi di frutta ed olivi, vocabolo Scaloni, altro ristretto seminativo, olivato e con piante diverse, vocabolo Calvario - 30. Ristretto seminativo, vobolo Prataroni - 31. Seminativo aperto, detto Patronato.

L'incanto si aprirà sul prezzo di stima ripartito per ciascun lotto, col ribasso di quattro decimi.

Le condizioni della vendita sono specificate nel capitolato del bando.

Roma, li 2 giugno 1876.

2702 Vincenzo Vespasiani usciere.

ATTO DI PRECETTO.

Io sottoscritto Napoleone Lovetti usciere del 1º mandamento di Roma, ad istanza di Filippo avv. Meloni, cessionario di Liberato Aureli, domiciliato per elezione nello studio dell'avv. Giuseppe Catelli, ho fatto precetto a Federico Cipriani, d'ignoto domicilio, residenza e dimora, di pagare nel termine di giorni cinque lire 122 e cent. 40, sorte e spese di sentenza resa dal pretore del 2º mandamento il 14 aprile 1874, oltre il costo del presente, con diffidazione di esecuzione sui mobili e crediti presso terzi.

Roma, il 5 giugno 1876.

2739 L'usciere Napoleone Lovetti.

MINISTERO DELLE FINANZE — DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

INTENDENZA DI FINANZA IN TORINO

Avviso d'Appalto.

In esecuzione dell'art. 3 del R. decreto del 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª), devesi procedere all'appalto della rivendita num. 43 nel comune di Torino, via Po, nel circondario di Torino, nella provincia di Torino, e del presunto reddito annuo lordo di L. 5870 53 (1).

A tale effetto nel giorno 21 del mese di giugno anno 1876, alle ore 10 antim. sarà tenuta nell'ufficio d'Intendenza in Torino l'asta ad offerte segrete.

La rivendita suddetta deve levare i generi dal magazzino privative in Torino, via della Zecca, n. 11.

Gli obblighi ed i diritti del deliberatario sono indicati da apposito capitolato ostensibile presso il Ministero delle Finanze (Direzione Generale delle Gabelle), presso l'Intendenza di Finanza e presso l'Ufficio di vendita dei generi di privativa.

L'appalto sarà tenuto colle norme e formalità stabilite dal regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Coloro che intendessero aspirare al conferimento di detto esercizio dovranno presentare nel giorno e nell'ora suindicati, in piego suggellato, la loro offerta in iscritto all'uffizio d'Intendenza in Torino.

Le offerte per essere valide dovranno:

1. Essere stese sopra carta da bollo da una lira;
2. Esprimere in tutte lettere l'annuo canone offerto;
3. Essere garantite mediante deposito di lire 588, corrispondente al decimo del presuntivo reddito suesposto. Il deposito potrà effettuarsi in numerario, in vaglia o buoni del Tesoro, ovvero in rendita consolidata italiana calcolata al prezzo di Borsa della capitale del Regno;
4. Essere corredate di un documento legale comprovante la capacità di obbligarsi.

Le offerte mancanti di tali requisiti o contenenti restrizioni o deviazioni dalle condizioni stabilite o riferentisi ad offerte di altri aspiranti, si riterranno come non avvenute.

L'aggiudicazione avrà luogo sotto l'osservanza delle condizioni e riserve stabilite nel ripetuto capitolato a favore di quell'aspirante che avrà offerto il canone maggiore, sempreché sia superiore od almeno eguale a quello portato dalla scheda dell'Amministrazione.

Seguita l'aggiudicazione saranno immediatamente restituiti i depositi agli altri aspiranti. Quello del deliberatario sarà trattenuto fino al momento della stipulazione del contratto e della prestazione della cauzione stabilita dall'articolo 4 del capitolato d'oneri.

Sarà ammessa entro il termine perentorio di giorni 15 l'offerta d'aumento non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione.

Saranno a carico del deliberatario tutte le spese per la pubblicazione degli avvisi d'appalto, quella per la inserzione dei medesimi nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*, o nel giornale della provincia (quando ne sia il caso), le spese per la stipulazione del contratto, le tasse governative e quelle di registro e bollo.

La suddetta gabella è autorizzata alla vendita dei sigari d'avana comuni, delle spagnolette e dei trinciati esteri.

Torino, il 29 maggio 1876.

Per l'Intendente: BALDOVINO.

(1) Tabacchi nazionali L. 5065 38
Id. esteri . . . » 805 15
Totale L. 5870 53

2686

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

DIREZIONE GENERALE DELL'ECONOMATO

Avviso d'Asta.

Nel pubblico incanto che ha avuto luogo presso l'Economato Generale (Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio) nel giorno 3 giugno corrente, a termini dell'avviso d'asta del 14 maggio 1876, inserito nel n. 113 della *Gazzetta Ufficiale del Regno* il giorno 13 stesso mese, l'appalto per la stampa e formazione dei registri pel giuoco del lotto venne aggiudicato provvisoriamente col ribasso del 55 per cento.

Si rende quindi di pubblica ragione che il termine utile per presentare le offerte di ribasso, non minore del *ventesimo* del prezzo di deliberamento provvisorio, scadrà all'una pomeridiana del giorno venti giugno corrente.

Le offerte suddette dovranno essere presentate nel termine sovraindicato al Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio (Direzione Generale dell'Economato), via della Stamperia, in piego sigillato e nei modi e condizioni indicate dal precedente avviso d'asta 14 maggio 1876.

I nuovi concorrenti (quelli cioè che non presentarono all'Economato Generale domanda d'ammissione all'incanto) volendo adire all'appalto nei termini del presente avviso dovranno in tempo utile uniformarsi alle condizioni stabilite dall'art. 2 del precedente avviso d'asta.

Il capitolato d'oneri, tariffe e campioni sono ostensibili presso la segreteria dell'Economato Generale e presso le Direzioni e Ispezioni del lotto nelle città di Firenze, Napoli e Milano.

Roma, addì 3 giugno 1876.

2729 *Per l'Economato Generale*: BENZO.

PROVINCIA DI LECCE — CIRCONDARIO DI TARANTO

COMUNE DI GROTTAGLIE

Avviso d'Asta.

Si avverte il pubblico che alle ore 10 antimeridiane del giorno sette prossimo venturo giugno, nell'ufficio municipale di Grottaglie, ed innanzi al sottoscritto, si terranno pubblici incanti ad estinzione di candela vergine per lo appalto dei dazi di consumo governativi e comunali che gravitano in questo comune sui vini e spiriti, carni fresche e salate, farine, pane e paste, sotto i seguenti patti e condizioni:

1° La durata dello appalto sarà di anni cinque continui, a far tempo dal 1° gennaio corrente anno a tutto dicembre milleottocento ottanta.

2° L'asta seguirà in aumento del complessivo prezzo di annue lire ventisettemila, offerte da Cicala Gregorio fu Giovanni, e già accettate da questo Consiglio comunale con deliberato del 1° corrente maggio, cioè L. 13,462 43 per i vini e spiriti, L. 5270 57 per le carni, e L. 8267 per le farine e paste.

3° Ogni attendente per essere ammesso all'asta dovrà presentare, oltre della garenzia personale, un viglietto di deposito per la somma di L. 6000.

4° Le offerte di licita non potranno essere minori di L. 50 ciascuna, nè sarà proceduto a deliberamento se non si avranno le offerte almeno di due concorrenti.

5° L'asta si avrà come non avvenuta se non verrà superiormente approvata.

6° L'aggiudicatario definitivo sottostarà a tutto quanto è stabilito nelle leggi, regolamenti e tariffe della proposta daziaria debitamente approvata. Dovrà altresì accontentarsi dei conti che gli saran resi da questa comunale Amministrazione, per la gestione dalla stessa tenuta, dal primo gennaro ultimo a tutto il dì della consegna, la quale sarà data appena tornerà vistato il contratto.

7° La somma di aggiudicazione definitiva sarà pagata a dande mensili ed uguali, cioè in ogni dì 20 di ciascun mese, nelle mani del tesoriere del comune, ed in tanta moneta cartacea corrente nel Regno, con patto espresso di corrispondere l'aggio che correrà in questa piazza nel giorno della consegna, se per avventura i versamenti si dovessero effettuare in bronzo.

8° In caso di ritardo nei pagamenti mensili, l'aggiudicatario definitivo e garante saranno solidalmente responsabili di tutte le conseguenze, danni, interessi e spese contenute nel contratto di abbuonamento che questa comunale Amministrazione ha eseguito col Governo per i dazi di consumo, di che s'intende averne presa legale conoscenza.

9° Le spese tutte contrattuali cederanno ad esclusivo carico dell'aggiudicatario definitivo, il quale dovrà farne preventivo deposito nelle mani del segretario del comune.

10° Il termine utile per produrre offerta di ventesimo in aumento al prezzo di prima aggiudicazione scade alle ore 10 antimeridiane del giorno 23 sopradetto giugno.

Grottaglie, 22 maggio 1876.

2721 *Il Sindaco funzionante*: L. SCARDINO.

INTENDENZA DELLE FINANZE DI CHIETI

Avviso di aggiudicazione provvisoria.

In relazione al precedente avviso d'asta del giorno 25 maggio p. p. per lo appalto dello spaccio all'ingrosso dei sali e tabacchi in Casoli, si rende noto che, nel secondo incanto oggi tenuto, l'aggiudicazione provvisoria venne deliberata verso la provvigione a titolo d'indennità in ragione di lire 6 80 per ogni cento lire sul prezzo di vendita dei sali, e lire 2 60 per cento sul prezzo di vendita dei tabacchi.

Si fa ora noto che il termine per l'accettazione in quest'Intendenza di offerte in diminuzione sulle indennità predette non inferiori al ventesimo è di otto giorni, decorribili da oggi e scadente alle ore dieci antimeridiane del giorno 11 giugno andante.

Chieti, 3 giugno 1876.

2744 *L'Intendente*: DE MARIA.

INTENDENZA DI FINANZA IN MASSA

Col presente avviso viene aperto il concorso pel conferimento della rivendita n. 1, situata nel comune di Castiglione Garfagnana, assegnata per le leve al magazzino di Castelnovo Garfagnana, e del presunto reddito lordo di lire 311.

La rivendita sarà conferita a norma del R. decreto 7 gennaio 1875, n. 2336 (Serie 2ª).

Gli aspiranti dovranno presentare a questa Intendenza, nel termine di un mese dalla data dell'inserzione del presente nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* e nel giornale per le inserzioni giudiziarie della provincia, le proprie istanze in carta da bollo da centesimi 50, corredate del certificato di buona condotta, della fede di specchietto, dello stato di famiglia e dei documenti comprovanti i titoli che potessero militare a loro favore.

Le domande pervenute all'Intendenza dopo quel termine non saranno prese in considerazione.

Le spese della pubblicazione del presente avviso staranno a carico del concessionario.

Massa, addì 27 maggio 1876.

2640 *L'Intendente*: GIORDANI.

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI CAGLIARI

(3ª *pubblicazione*).

Dietro istanza della Società A. Roux e Comp. per il ripristinamento dei limiti della miniera carbonifera denominata Bacu Abis, sita in territorio del comune di Gonnesa, circondario d'Iglesias, provincia di Cagliari, si è proceduto dallo Ufficio distrettuale delle miniere alla delimitazione della miniera stessa, e le operazioni eseguite a tale effetto, come appare da apposito verbale del 1º maggio 1875, hanno fornito i seguenti risultati:

La miniera risultò chiusa da un poligono rettilineo *a, b, c, d, e, f, g, h, i, y, l, m, n, o, p, q, r, s, a*, avente un'area di ettari 391 (ettari trecentonovantuno circa). Per determinare sul terreno i punti su cui cadono rispettivamente i vertici del poligono suddetto, si dovette ripetere la serie di operazioni geodetiche indicate nel verbale di delimitazione della miniera succitata del 1º maggio 1875, operazioni che, per facile intelligenza di chiunque possa aver diritto od interesse di conoscere la delimitazione suddetta, si riportano qui testualmente.

Delimitazione della miniera.

Si misurò la retta *C C"* che unisce il pozzo Timou-Varsi ed il pozzo Tirsi Po; quindi nel punto di mezzo *M*, ossia alla distanza di metri 516 50 dal pozzo Tirsi Po si innalzò una retta *M a* della lunghezza di metri 403, formante un angolo di 60 gradi S.-O. colla prima retta.

Dal punto *a* facendo un angolo di 85' 30 colla retta *A M* nella direzione S.-E si tracciò la retta *ab* di metri 494 e si stabilì il punto *b*.

Prolungando quindi questa retta si alzarono successivamente dalla parte di levante le perpendicolari:

a m. 65 00	di distanza	di m. 18 50	fino	in *c*
a m. 131 00	"	di m. 49 00	"	in *d*
a m. 100 00	"	di m. 68 00	"	in *e*
a m. 186 00	"	di m. 120 00	"	in *f*
a m. 370 00	"	di m. 267 00	"	in *g*
à m. 356 00	"	di m. 98 00	"	in *h*
a m. 80 00	"	di m. 95 00	"	in *i*

le cui estremità formano gli angoli del poligono verso N.-E.

Dopo ciò, sulla medesima retta *a b B* dal punto *A* alla distanza di m. 976 da *a* si innalzò verso S.-O. la perpendicolare *A r* della lunghezza di m. 1476, e sulla medesima si innalzarono successivamente nella direzione S.-E. le perpendicolari partendo dal punto *A*:

a m. 144 50	di distanza	di m. 938 00	fino	in *j*
a m. 249 00	"	di m. 1160 00	"	in *l*
a m. 179 00	"	di m. 1170 00	"	in *m*
a m. 748 50	"	di m. 1373 00	"	in *n*

Queste estremità *j l m n* formano altri angoli in continuazione di quelli già prima determinati.

Dal punto *n* e nella direzione S.-O. si condusse la retta *n o* lunga m. 893 facente colla *n m* un angolo di 171º.

Dal punto *o* si tirò nella direzione N.-O. la retta *o p* di metri 670 facente colle *o n* un angolo di 77º, e quindi si tracciò partendo da *p* nella direzione N.-E. una retta *p q* lunga metri 427 facente colla *p o* un angolo di 130º 30º.

Finalmente dal punto primitivo *M* si prese sul prolungamento della retta *A M* verso S.-O. una distanza di m. 1031 colla quale si stabilì il punto *S*.

Tanto si reca a pubblica conoscenza perchè chiunque possa avervi interesse sia in grado di presentare quelle opposizioni che reputerà del caso a senso dell'art. 44 della legge 20 novembre 1859, nº 3755.

Cagliari, 1º aprile 1876.

2501 *Il Prefetto:* FASCIOTTI.

P. N. 8885.

S. P. Q. R.

NOTIFICAZIONE D'ASTA.

Alle ore 12 meridiane del giorno 17 corrente, nella solita sala della licitazione in Campidoglio e sotto la presidenza del signor sindaco, o di chi per esso, si procederà per accensione di candela ad una pubblica gara d'asta per l'appalto dei lavori di sistemazione in asfalto del piano stradale del vicolo di S. Giacomo dalla via del Corso alla via di Ripetta, in sostituzione dell'attuale in selciato, per la prevista spesa di lire 8176 50; osservate le seguenti disposizioni:

1. L'asta sarà tenuta a forma dell'art. 92 del regolamento approvato con R. decreto 4 settembre 1870, n. 5852.

2. I concorrenti per essere ammessi all'asta dovranno produrre i documenti comprovanti la idoneità, la solvibilità e le altre condizioni di regola, nonchè la fede criminale di recente data, aver depositato nella Cassa comunale lire 820, a garanzia del contratto, e presso il sottoscritto lire 300 per le spese inerenti.

3. I lavori dovranno compiersi nel tempo e termine di giorni 40 decorribili dal giorno della consegna che sarà data dopo stipulato il contratto.

4. Il tempo utile ad esibire, mediante schede estese in carta da bollo da lire 1 20, le migliorie di ribasso, non inferiori al ventesimo del prezzo della provvisoria aggiudicazione, scade al mezzodì del giorno 4 luglio p. f.

5. Le spese d'asta e quelle occorribili pel conseguente contratto sono ad intero carico dell'assuntore.

Il capitolato ed il piano d'esecuzione sono a tutti visibili nella segreteria generale dalle ore 9 ant. alle 3 pom. di ciascun giorno.

Dal Campidoglio, il 1º giugno 1876.

2719 *Il Segretario Generale:* GIUSEPPE FALCIONI.

(2ª *pubblicazione*)

CREDITO FONDIARIO DEL BANCO DI NAPOLI

AVVISO.

La signora Giuseppa Giuliani ha dichiarato di esserle state involate quattro cartelle del Credito Fondiario del Banco di Napoli di lire 500 ognuna, a lei intestate, segnate dai numeri 105207, 105208, 105209, 105210.

Ed avendo la medesima chiesta la surrogazione di altrettanti titoli, si avverte che scorsi sei mesi dalla data della prima pubblicazione senza che sieno intervenute o presentate alla sede centrale dell'Istituto opposizioni, saranno emesse, come per legge, le nuove cartelle di surrogazione.

Napoli, 20 maggio 1876.

2549 *Il Segretario Capo:* CARLO CAMPANILE.

R. TRIBUNALE CIVILE DI ROMA.

Istanti Angelo e Candido del fu Lorenzo del *quondam* Giovanni Cappellari, per errore chiamati Cappelli, possidenti, domiciliati a Santa Fiora, provincia di Grosseto in Toscana, ed elettivamente in Roma, presso l'avvocato Isidoro Maggi, Torre Argentina, numero 44,

Io sottoscritto Pietro Reggiani usciere addetto al tribunale civile di Roma ho contestato e recato a notizia del signor conte Mario Mattei, erede del fu cardinale Mario Mattei, del quale conte Mario ignorasi l'attuale dimora, ed a chiunque possa o creda avervi interesse,

Che gl'istanti avendo ragione di credersi successori legittimi del fu Giovanni Cappellari nominato erede di S. S. Gregorio Decimosesto nel di lui testamento passato agli atti del notaro Romani, intendono di ripetere da detto fu cardinale Mario Mattei esecutore del detto testamento, e per lui dal signor conte Mario Mattei, o da chiunque possa e creda avervi interesse o siasi immischiato nella eredità, tutto ciò e quanto fu lasciato nel testamento medesimo al fu Giovanni Cappellari;

Che questo atto si fa all'oggetto di interrompere la prescrizione delle azioni, e diritti spettanti agli istanti sulla eredità stessa, e

Che i predetti Angelo e Candido Cappellari, per errore chiamati Cappelli, saranno per adire la competente autorità giudiziaria per rivendicare le sostanze ereditarie loro spettanti contro chi di ragione nel caso che le pratiche amichevoli da assumersi all'uopo riescano infruttuose.

Ed ho protestato frutti e spese, compresa la notificazione ed inserzione di quest'atto a forma dell'art. 141 del Codice di procedura civile.

Roma, il 1º giugno 1876.

2712 Pietro Reggiani usciere.

ESTRATTO DI DECRETO.

(1ª *pubblicazione*)

N. 87 Registro ricorsi.

Sopra ricorso 30 maggio 1876, n. 87 Registro ricorsi, di Foglia Innocente e Giacomo fratelli fu Gio. Battista, di Gallarate, per dichiarazione d'assenza del loro fratello Foglia Achille fu Giovanni Battista, la Camera di consiglio del R. tribunale di Busto Arsizio con decreto 31 detto mese ed anno ha ordinato che siano assunte, a mezzo del signor pretore di Gallarate, opportune informazioni sul nominato Foglia Achille fu Gio. Battista allo scopo della successiva di lui dichiarazione d'assenza, se e come di ragione e di legge.

2731 Avv. Cesare Rossi proc.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia che nel giorno 14 giugno corrente, alle ore 11 antimeridiane, nell'ufficio del sottoscritto notaro in via dei Crociferi, numero 7, avrà luogo sul prezzo di lire 23,190 90, e salvo l'esperimento della sesta, l'incanto ad estinzione di candela vergine per la vendita di due quinte parti di quindici appezzamenti di terreno della estensione di circa rubbia 41, e di undici fondi urbani situati in Morlupo e suo territorio. Le spese del contratto, sue dipendenze e quelle d'incanto saranno a carico del deliberatario.

Per essere ammesso all'asta si dovrà depositare la somma di lire 2319 60.

Roma, questo dì 30 maggio 1876.

2715 Pietro dott. Fratocchi.

Citazione per pubblici proclami.

Ad istanza del sig. Giuseppe Santoli agente quale rappresentante e mandatario dei parrocchiani della Chiesa di San Michele di Capugnano, comune di Porretta, come da procura a rogito Bartolomasi 5 dicembre 1875, che per gli effetti del presente giudizio elegge domicilio in Bologna, via Toschi, numero 1227, nello studio del suo procuratore avv. Ausonio Venturi,

Io sottoscritto usciere addetto al Regio tribunale civile di Bologna, in virtù del decreto della Regia Corte di appello di Bologna in data 16 maggio 1876 in riforma di quello del tribunale civile di Bologna 1º maggio 1876, col quale venne autorizzata la presente citazione per pubblico proclama, ho citato fra gli altri nei modi ordinari:

I parrocchiani della frazione di Capugnano denominata Caffè del Sole, ora arbitrariamente incorporata alla Chiesa di Santa Maria Maddalena detta dei Bagni di Porretta, signori:

Calvi Giovan Maria - Lapi Luigi - Neri Adelaide - Benatti Ferrante - Lenzi Luigi - Capitani Petronio - Terzaghi Giuseppe - Tarlarini Giacomo - Vivarelli Angelo - Ferrari Paolo - David Giuseppe - Negri Angelo - Cioni Antonio - Marchi Carlo - Gentilini Antonio - Vivarelli Mariano - Palmieri Romolo - Bussoni Agostino - Sabattini Domenico - Casa Granda Marianna - Zioni Vincenzo - Boschi Gaetano - Fantelli Francesco - Brasa Faustino - Riva Luigi - Corsini Felice - Mazzini Federico - Terzi Camillo - Valdisserri Beniamino - Ieri Antonio - Mazza Romano - Moruzzi Giacomo - Gualandi Domenico - Bassi Maria vedova Bettinelli - Durelli Gaetano - Morsiani Domenico - Masi Giuseppe - Guccini Francesco - Bassi Antonio - Torri Maria - Malpassi Bartolomeo - Paradisi Luigi - Beneforti Felice - Ballarini Giovanni - Brasa Domenico - Costa Domenico - Costa Isidoro - Neri Pio - Lenzi Leopoldo - Torri Giuseppe - Baia Luigi, a comparire avanti il tribunale civile di Bologna alla sua udienza del dì 21 giugno p. v. alle ore 10 antim. fissata con decreto presidenziale, per ivi: ritenuto che con decreto arcivescovile del giorno 11 settembre 1875, firmato dal vicario capitolare, veniva ordinato che dalla Parrocchia di San Michele di Capugnano venisse staccata una frazione denominata Caffè del Sole aggregandola alla Chiesa Parrocchiale di Santa Maria Maddalena di Porretta; ritenuto che oltre al non essere detto decreto rivestito del Regio *Placet*, manca di qualunque giuridica efficacia, perchè nel medesimo non concorsero gli estremi sostanziali ed intrinseci voluti dal Diritto Canonico, udire: dichiararsi nullo il decreto 11 settembre 1875 del cardinale Moricchini firmato dal vicario capitolare della diocesi di Bologna; dichiarasi conseguentemente il ritorno della frazione denominata Caffè del Sole ai diritti giurisdizionali della Parrocchia di San Michele di Capugnano, colla rifusione delle spese e danni.

All'udienza saranno prodotti i documenti sopracitati.

Copia del suesteso e del presente mio atto venne oggi 27 maggio corrente in Bologna sottoscritta da me usciere addetto al tribunale civile di Bologna per essere inserita nel Giornale degli annunzi giudiziari e nella *Gazzetta Ufficiale del Regno*.

2707 Enrico Gitti usciere.

GENIO MILITARE — Direzione Territoriale di Roma

N. 24.

Avviso di deliberamento d'appalto.

A termini dell'art. 98 del regolamento 4 settembre 1870, si notifica che l'appalto di cui negli avvisi d'asta del 12 maggio ultimo, relativo alla

Costruzione del muro di cinta nel lato ovest della Caserma al Castro Pretorio (Maccao) in Roma, per la somma di L. 36,300,

è stato in incanto d'oggi deliberato mediante il ribasso di lire 20 80 per cento.

Epperciò il pubblico è diffidato che il termine utile, ossia li fatali per presentare le offerte di ribasso non minore del ventesimo, scadono alle ore 12 meridiane del giorno 18 del corrente mese.

Chiunque in conseguenza intenda fare la suindicata diminuzione del ventesimo deve all'atto della presentazione della relativa offerta accompagnarla col deposito prescritto dal succitato avviso d'asta.

L'offerta può essere presentata all'ufficio della Direzione suddetta dalle ore 8 alle 11 antimeridiane e dalle 3 alle 6 pomeridiane.

Sarà facoltativo agli aspiranti di presentare le loro offerte a tutte le Direzioni territoriali dell'arma od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di queste ultime offerte però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima della scadenza del termine utile (fatali) e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra e presentata la ricevuta del medesimo.

Roma, il 2 giugno 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: C. ARNAUD.

2718

MUNICIPIO DI GUSPINI

AVVISO pel giorno 14 giugno 1876.

In seguito alla diminuzione del ventesimo ottenuta in tempo utile per l'appalto dei lavori e provviste occorrenti alla apertura e sistemazione della strada comunale obbligatoria dalla piazza della Parrocchia all'incontro dell'altra simile da Gonnosfanadiga a S. Gavino Monreale come nel manifesto in data 28 aprile 1876,

Si avverte il pubblico che nel giorno di mercoledì 14 giugno alle ore 9 ant in una delle sale del Municipio avanti il sindaco, presidente del Consorzio, si procederà al definitivo deliberamento col metodo della candela vergine sulla base di lire 67,034 14.

Le offerte non potranno essere inferiori a lire 0 50 per ogni cento lire.

I concorrenti dovranno prima dell'apertura dell'asta presentare il certificato prescritto dal capitolato d'appalto e depositare la somma di lire 4000 in numerario, o biglietti della Banca Nazionale.

Le spese tutte riflettenti il presente appalto sono a carico del deliberatario.

Guspini, 30 maggio 1876.

Il Sindaco Presidente: LOCCI.

2713

ESATTORIA COMUNALE DI ROMA

AVVISO.

Raffaele Candi, esattore del comune di Roma, fa noto che a ore 9 antimeridiane del giorno 27 giugno 1876 (ed occorrendo un secondo o terzo incanto dei 4 e 11 luglio 1876) avrà luogo la vendita coatta a subasta davanti il Regio pretore del 5° mandamento in piazza S. Egidio in Trastevere dell'appresso descritto fondo intestato in catasto a Severini Lorenzo, ma di proprietà di Barbosi Gaetano, qual fondo venne già aggiudicato al signor Costa Enrico, come da verbale della vendita eseguita dall'istante in data 20 maggio 1876, e che ora l'esattore sottoscritto pone nuovamente all'incanto a rischio e pericolo del suddetto signor Costa per non averne sborsato il prezzo entro tre giorni dall'aggiudicazione, come prescrive l'art. 52 della legge 20 aprile 1871, n. 192 (Serie 2ª).

Casa in via S. Angelo in Pescheria, nn. 25 al 34, cui confinano Jacovacci Francesco, Penna Teresa e via suddetta, descritta in catasto al rione XI, numeri 88, 89, 89 1/2, 90, col reddito imponibile di lire 4139 44, e si pone in vendita per lire 40,359.

2734

L'ESATTORE.

(1ª pubblicazione)

SOCIETA' REALE
DI ASSICURAZIONE MUTUA ED A QUOTA FISSA
contro i danni degli incendi e dello scoppio del gaz

fondata nell'anno 1829

Sede centrale in Torino, via Corte d'Appello, palazzo proprio, n. 11.

Il Consiglio Generale nella seduta del 26 maggio testè spirato approvò I conti del 1875.

Accertò l'utile netto dell'esercizio in lire 781,897 60. Di queste ha mandato lire 250,084 49 applicarsi in aumento alla riserva a termini dell'art. 60 dello statuto e della deliberazione del 3 marzo u. s., e lire 531,813 11 distribuirsi ai soci in ragione *del ventotto per cento* sulla quota stata effettivamente pagata da ciascuno per l'assicurazione in detto anno.

La distribuzione comincierà col 1° gennaio 1877 presso le rispettive Agenzie e sarà fatta a norma dello statuto.

(I signori soci potranno aver copia stampata del presente, rivolgendosi alle Agenzie presso cui sono assicurati).

Torino, 3 giugno 1876.

Il Presidente del Consiglio Generale
PERNATI.

Il Presidente del Consiglio d'Amministrazione
RIPA DI MEANA.

2735

Il Segretario Generale: VIGITELLO.

SEZIONE DI COMMISSARIATO MILITARE DI CASERTA

N. 7.

AVVISO D'ASTA.

Si avverte che nel giorno di lunedì 12 del mese di giugno, alle ore 11 antimeridiane, avrà luogo presso questa Sezione, in via Municipio, n. 101, secondo piano, avanti il reggente della Sezione, un pubblico incanto, mediante partiti segreti, per la provvista di grano occorrente per l'ordinario servizio dei panifici militari di Caserta, Capua e Gaeta, cioè:

LOCALITÀ nella quale dovrà essere consegnato il grano	Grano da provvedersi		Num. dei lotti	Quantità per ogni lotto *Quintali*	Cauzione per ogni lotto	Rate di consegna	Tempo utile per la consegna
	Qualità	Quantità totale *Quintali*					
Nel panificio militare di Caserta	Nostrale da crivellare misto di solo grano Romanel. e Caroselle	4000	40	100	200	3	La 1ª rata di quintali 1333 dovrà effettuarsi entro 10 giorni a partire da quello successivo alla data dell'avviso di approvazione del contratto. Le altre due rate di quintali 1333 e 1334 si dovranno egualmente consegnare in 10 giorni coll'intervallo di 10 giorni dopo l'ultimo del tempo utile tra una consegna e l'altra.

Il grano da provvedersi dovrà essere del raccolto dell'anno 1875, ed avere un peso netto non minore di chilogrammi 76 per ettolitro; dovrà poi risultare per essenza, qualità e bontà in condizione eguale al campione, visibile presso questa Sezione.

I capitoli generali e parziali d'appalto, che riflettono l'impresa e che faranno parte integrante del contratto, sono visibili presso questa Sezione e presso tutte le Direzioni di Commissariato militare del Regno.

Potranno essere presentate offerte per uno o più od anche per tutti i 40 lotti.

Le offerte dovranno essere incondizionate, firmate, suggellate e compilate su carta bollata da lira una, sotto pena di nullità.

Per essere ammessi all'asta dovranno gli accorrenti esibire la ricevuta del deposito fatto in una delle Tesorerie dello Stato della somma come avanti stabilita a cauzione ed in ragione dei lotti ai quali intendono di concorrere. Se tale deposito sarà fatto in rendita dello Stato, dovrà questa esser ragguagliata al corso legale di Borsa della giornata antecedente a quella in cui verrà effettuato il deposito.

Il deliberamento seguirà a favore di colui il quale avrà offerto un prezzo maggiormente inferiore, o pari almeno, a quello che sarà determinato nella scheda suggellata del Ministero della Guerra che si troverà deposta sul tavolo e verrà aperta solo quando saranno stati riconosciuti tutti i partiti presentati.

Il tempo utile (fatali) per il ribasso, non minore del ventesimo, è fissato a giorni cinque decorribili dalle ore 12 meridiane del giorno 12 giugno (tempo medio di Roma).

Potranno gli accorrenti far pervenire le loro offerte a mezzo di tutte le Direzioni e Sezioni di Commissariato militare, ma di queste offerte non sarà tenuto conto alcuno qualora non giungano a questa Sezione prima dell'apertura dell'incanto e se non consterà che abbiano depositata la prescritta cauzione.

La tassa di Registro, non che le spese tutte relative agl'incanti ed alla stipulazione dei contratti saranno ripartite tra i deliberatari, a mente di quanto prescrive il vigente regolamento sulla Contabilità generale dello Stato.

Caserta, addì 2 giugno 1876.

Per detta Sezione
Il Tenente Commissario: ROSELLI.

2723

CAMERANO NATALE Gerente.

ROMA — Tipografia Eredi Botta.